

Milton H. Greene, New York 1960

AUSPICI (E OBIETTIVI) PER IL NUOVO ANNO

Nella tradizione moderna, passato il Natale, si inizia a fare un bilancio di quanto è stato, un resoconto dei fatti più importanti accaduti, di quanto ha funzionato e cosa no. Contestualmente ci si prepara al nuovo anno, ad un nuovo inizio e si fa l'elenco dei nuovi propositi, come se dovesse iniziare una nuova vita. Nel numero 6 del magazine avevamo fatto il punto sul lavoro fatto ad un anno esatto dalla costituzione del nuovo Settore Cultura mettendo in evidenza le tante novità e gli ottimi risultati ottenuti in termini di pubblico e di produzione. Ora, partendo da una base solida, ci affacciamo sul 2018 con la voglia di fare ancora meglio, di consolidare quanto avviato e di concretizzare alcuni progetti che avevamo nel cassetto e altri che già stanno sulla scrivania in forma di bozza. Eccoci dunque ad elencare i nostri buoni propositi per l'anno che è appena iniziato. Il filo conduttore del nostro lavoro quotidiano sono senza dubbio i giovani che abbiamo messo al centro dell'attenzione in ogni ambito di intervento del Settore Cultura. Lo scorso novembre abbiamo lanciato l'operazione "Una poltrona per due e mezzo" per facilitare ed incentivare l'accesso al Teatro Toniolo dei giovani della Città Metropolitana fino ai 26 anni di età. L'inizio è stato scoppettante e siamo certi che l'obiettivo minimo di mille giovani che ci siamo dati per tutta la stagione teatrale di prosa e danza sarà

raggiunto ben prima della sera del 12 maggio prossimo, quando il musical Billy Elliot chiuderà ufficialmente il sipario del teatro mestrino. Se così sarà, faremo il possibile – e di più – per rinnovare questo impegno e per allargare ancora di più questa possibilità, sia in termini numerici che di programmazione. A proposito di Toniolo, con la nuova stagione abbiamo battuto il record storico di abbonamenti, ma quest'anno vogliamo fare in modo di migliorare ancora di più la media di riempimento del teatro, lavorando ancora sulla qualità dell'offerta e cercando di comprendere ancora meglio le aspettative della città. Anche il Teatro Momo ha chiuso l'anno con numeri decisamente importanti; ora, uno degli obiettivi è quello di integrare sempre di più la ricca e articolata offerta per bambini con quanto si fa al Candiani e con Vez Junior. Se nel 2017 siamo riusciti a riportare in vita il Teatro Aurora a Marghera, quest'anno l'obiettivo conseguente è quello di strutturare una programmazione che lo caratterizzi e lo inserisca a pieno titolo nel palinsesto di Cultura Venezia. Dopo aver avviato ben due biblioteche dedicate a bambini e ragazzi e in attesa di definire il progetto di ampliamento di Villa Erizzo, nel corso di quest'anno avvieremo un importante progetto di ridefinizione della biblioteca della Bissuola orientandola agli adolescenti, a partire da un finanziamento ottenuto al fotofinish dalla Regione Veneto nell'ambito dei "Piani di intervento in materia di politiche giovanili" e che vede

al nostro fianco la Direzione Coesione Sociale del Comune e alcuni partner privati. Questo intervento si inserisce in un più ampio e complesso progetto che dovrebbe portare al rilancio del Teatro del Parco e dell'intero complesso Civico della Bissuola. Sempre in ambito bibliotecario, l'obiettivo per il 2018 è quello di intensificare la presenza sul territorio con servizi di qualità, lavorando sul miglioramento delle strutture esistenti ed avviando progetti di collaborazione con realtà associative già attive a livello decentrato. Infine, vedrà la luce, finalmente, un'importante pubblicazione sulle biblioteche veneziane che andrà a colmare un vuoto inspiegabile nell'infinita produzione editoriale su Venezia. Libro che diventerà mostra itinerante per far conoscere alla città questo importante patrimonio di cultura accumulato attraverso i secoli fino alla nostra contemporaneità. Inaugurato il 13 ottobre scorso, l'Hybrid Music, il nuovo centro per la musica nato dall'esperienza pluriennale della Sala Monteverdi, dovrà diventare a tutti gli effetti un luogo di aggregazione per musicisti e appassionati di musica, giovani e non, punto di riferimento metropolitano per chi vuole provare, registrare, sperimentare, imparare, confrontarsi. Finalmente la Giovane Orchestra Metropolitana troverà qui la propria casa e, se tutto va bene, potremmo avviare una prestigiosa collaborazione che vi riveleremo nei

segue a pag 7

SOMMARIO

1 AUSPICI (E OBIETTIVI) PER IL NUOVO ANNO

segue a pag 7

2 MOSTRE

Milton Greene
Cinema Mundi
Tutti i colori del cinema

3 FOTOGRAFIA

Lo sguardo e l'ombelico
I'm a Camera – Gli occhi di Vivian
Maier

4 MOSTRE

Il vetro e il suo riflesso
Arte e città. Giornata di studi
dedicata a Guido Sartorelli
Gli studi d'artista dell'opera
Bevilacqua La Masa 1901-1965

5 TEATRO

Vincent Van Gogh
Una poltrona per due e mezzo
Delitto/Castigo
Corpo di sballo. Chicos Mambo

6 MUSICA

Isonomusica Trio Boccherini
Candiani Groove

7/8 MUSICA

Candiani Groove

9/13 CINEMA

Corto e il cinema
Cinema senza diritti
E una smorfia vi seppellirà:
l'umorismo sgraziato di Jerry Lewis
Oro e piombo. Il mercato della
grande guerra. Pubblicità, cinema,
propaganda. 1914 - 1918
Roger Corman, un cineasta da riscoprire
Buon compleanno Frankenstein!
Ri-Conducendo
Kim, un uomo in rivolta per la Casa
del Cinema
Il diritto di avere dei diritti

14 CINEMA

Second Life – Dopo la prima

15 BAMBINI

I giovani e il teatro Momo
Omero Odissea, canto per oggetti e
voce
La biblioteca pedagogica Lorenzo
Bettini
Not Only for Kids. Spettacoli e
laboratori

16 INCONTRI

Viaggiare per incontrare il futuro

17 / 20 AGENDA / INFO



Milton H. Greene, Kim Novak per *Look Magazine*, 1955

**MILTON H. GREENE
TRA MITO E FOTOGRAFIA**

I nuovi equilibri sociali sorti nel secondo dopoguerra si riflessero anche nel campo della moda.

Negli Stati Uniti prima che altrove si intuì che i modelli delle grandi *maisons* potevano essere messi alla portata di milioni di donne standardizzando le taglie e semplificando gli abiti con minori acrobazie stilistiche; nacque così il *prêt-à-porter* che impose in Europa un nuovo concetto di commercializzazione. Il nuovo assetto produttivo si riverberò

inevitabilmente anche in campo fotografico; non più modelle dall'eterea bellezza racchiuse in crisalidi sontuose ma ragazze semplici, spigliate, che si muovevano su scenari abituali e riconoscibili. La ventata di novità fu frutto dell'impegno di grandi talenti fotografici: Irving Penn, William Klein, Richard Avedon; accanto a loro cominciarono a farsi strada un giovane promettente: Milton H. Greene. Formatosi artisticamente presso il rinomato Pratt Institute di Brooklyn, Greene aveva un'innata attrazione per la fotografia che lo portò dapprima a seguire da vicino il

reporter Eliot Elisofon, collaboratore di LIFE e uno dei fondatori della leggendaria Photo League e in seguito ad essere l'assistente di Louise Dahl Wolfe, una delle colonne fotografiche della prestigiosa rivista *Harper's Bazaar*. La fotografia di moda fu la chiave per addentrarsi nel sofisticato campo del ritratto dove le sue qualità ebbero modo di porsi in evidenza. Val solo la pena di ricordare che in quel particolare momento storico – siamo all'inizio degli anni '50 – la carta stampata poteva ancora competere con la televisione quanto a forza di

penetrazione; i grandi protagonisti del cinema, dell'arte e della politica erano circondati da quell'alone di intangibilità sublimato attraverso il ritratto in posa che riempiva le copertine dei grandi settimanali, LIFE soprattutto.

In questo campo Greene si dimostrò insuperabile; ne fa fede l'impressionante numero di celebrità che si concesse al suo obiettivo, segno inequivocabile dell'incontrastata fiducia nelle sue capacità che applicavano al meglio le specifiche prerogative del ritratto: la consacrazione della bellezza, il "patto" tra fotografo e soggetto, la creativa genialità delle pose. Furono questi gli ingredienti alla base dello specialissimo sodalizio, del tutto inedito, che legò Milton Greene alla star più rappresentativa degli anni '50: Marilyn Monroe.

Iniziato nel 1953 durante un servizio per *Look Magazine* si protrasse sino al 1956, anno in cui Marilyn sposò il commediografo Arthur Miller.

In questo periodo, Marilyn, una donna tanto straordinaria sulla scena quanto fragile nella vita, ebbe in Greene un amico fidato e un riferimento sicuro.

Per tre anni abitò persino nella casa dei coniugi Greene nel Connecticut; Milton ebbe modo di fotografare l'attrice nella quotidianità, con una tale persistenza da costituire in seguito le pagine visive del diario di Marilyn, *My Story*. Immagini che fecero scalpore, ben distanti da quelle di altri celebrati maestri che della divina si preoccuparono di sottolineare soprattutto la bellezza e lo straordinario sex appeal; le immagini di Greene, tolte le paillettes e i riccioli platinati, restituivano una versione dell'attrice più autentica e naturale, in cui emergeva, come acutamente annotò Anthony Burgess, una "soffice, arrendevole vulnerabilità che gli uomini considerano l'essenza stessa della femminilità". Nella mostra non poche sono le fotografie tratte da questo eccezionale sodalizio assieme a diverse provature di altre celebrità femminili non meno dotate di bellezza e fascino: l'insuperabile Marlène Dietrich, Farrah Fawcett, Candice Bergen; il confronto tra queste divine risulta quanto mai avvincente.

La datazione delle immagini, di oltre

mezzo secolo fa, porta a una lettura differenziata da parte delle generazioni che avranno modo di visitare la mostra; per i più anziani essa può costituire la nostalgica rievocazione di un'epoca in cui il mito della bellezza e del successo era sublimato dai fotografi, impareggiabili interpreti dei gusti e della sensibilità della gente. Ai più giovani forse risulterà interessante, e sotto certi aspetti inedito, lo scoprire i canoni estetici di un tempo che ancor oggi, crediamo, conservano intatto il loro potere di seduzione.

Manfredo Manfroi

DAL 10 FEBBRAIO AL 29 APRILE

Mostra

WOMEN

Fotografie di Milton H. Greene a cura di Anne Morin in collaborazione con diChroma Photography
orario: dal mercoledì alla domenica dalle 16.00 alle 20.00
area espositiva terzo piano
Ingresso libero

VENERDÌ 9 FEBBRAIO, ore 18.30

Inaugurazione mostra
Vogue performance a cura di Associazione Fuori Quota
Ingresso libero

MERCOLEDÌ 21 FEBBRAIO, ore 18.00

Il principe e la ballerina: Milton, Marilyn e le altre
Performance a cura di Voci di Carta

SABATO 7 APRILE, ore 17.00 e 19.30

auditorium quarto piano
Spettacolo / conferenza
Moda. Arte e comunicazione
Francesco Andolina, *relatore*
Francesco Giordano, *interventi recitativi*
Santi Galatioto, *elaborazione grafica e video*
Patrizia Spadon, *coreografie*
Ingresso: posto unico 3 euro

Visite guidate: venerdì 23 febbraio, sabato 10 e venerdì 23 marzo, ore 18.00; sabato 7 aprile, ore 18.30; venerdì 20 aprile, ore 18.00
Ingresso libero

CINEMA MUNDI

Fotografie di Stefano De Luigi
FINO AL 28 GENNAIO 2018
Area espositiva terzo piano
Ingresso libero

EVENTI

MERCOLEDÌ 10 GENNAIO

Percorsi nel cinema contemporaneo russo in compagnia di Davide Giurlando
sala seminariale primo piano, ore 18.00

GIOVEDÌ 18 GENNAIO

Percorsi nel cinema contemporaneo cinese in compagnia di Adriano De Grandis
area espositiva terzo piano, ore 18.00

MARTEDÌ 23 GENNAIO

Percorsi nel cinema contemporaneo indiano in compagnia di Gabriele Veggetti

sala seminariale primo piano, ore 18.00

TUTTI I COLORI DEL CINEMA

Fotografie di Matilde Gattoni, Valentina Casalini, Leonard Regazzo, Roberto Pari, Sergio Tani, Simona Pampallona, Stefano Schirato, Guido Salvini, Yuri Catania, Silvia Bigi, Mauro Fumagalli, Nadia Morghen, Iacopo Pasqui, Serena Vittorini, Roberta Reina, Ezio Roncelli

FINO AL 28 GENNAIO 2018

area espositiva terzo piano
Ingresso libero

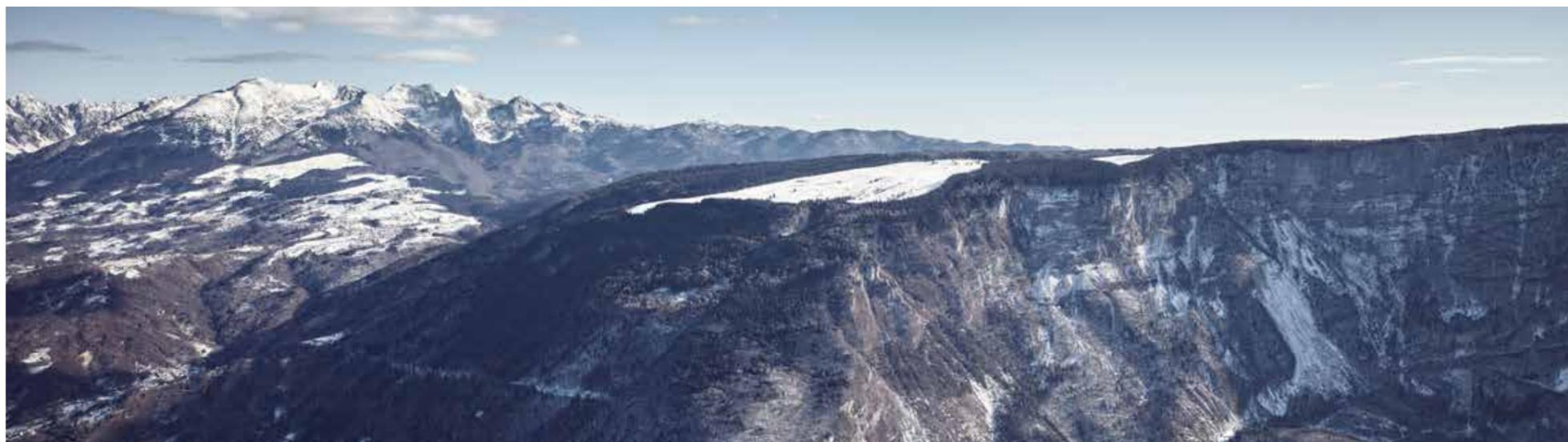
VISITE GUIDATE

venerdì 5 e sabato 27 gennaio, ore 18.00
Ingresso libero

Per i partecipanti agli eventi e alle visite guidate, i cataloghi delle mostre



Stefano De Luigi, Cinema Mundi, Corea, Seoul, novembre 2008



fotografia di Giovanni Cecchinato

BOLLETTINO DAL FRONTE OPPOSTO

Nel primo ciclo di incontri sulla fotografia del nuovo millennio, ci siamo interrogati sulla figura del fotografo professionista e abbiamo sentito le idee, le esperienze e le impressioni sulla fotografia contemporanea da parte di Efrem Raimondi, Settimio Benedusi e Massimo Siragusa. Professionisti di spessore nel panorama nazionale che ci hanno illustrato le sensazioni di chi la fotografia "la fa, la produce". Abbiamo anche assaporato una piccola parte iniziale di iconografia artistica e non, tramite gli interventi di Fulvio Bortolozzo e Riccardo

Caldura. Ognuno di noi ha portato a casa una parola, un concetto, una nuova idea che nel corso di quest'anno ha permesso di maturare la visione della fotografia che avevamo. Ma se questo è un fronte su cui si combattono nuove e vecchie lotte e ci si confronta su dilemmi, nonchè terreno di sfide continue dettate dall'era digitale, su di un altro fronte si combatte una battaglia opposta, quella di chi la fotografia "la vede, ne usufruisce, deve giudicarla" bene o male in tutti i suoi molteplici aspetti e utilizzi. Dunque il fronte opposto, oggetto della seconda edizione, è formato da esperti nel ruolo didattico o nell'ambito artistico, da

organizzatori di festival o manifestazioni, da critici o bloggers, giornalisti o archivisti, da selezionatori o storici. Le valorizzazioni di un insieme di professioni che non vivono sulla produzione della fotografia ma sulla sua definizione derivante dalla ricezione degli stimoli visivi che essa stessa produce; un fronte in cui da parte di chi si mette in trincea, vi è una ricerca di definizione dei concetti, della valorizzazione o dello scarto della produzione sovrabbondante e spesso caotica e non definita dei nostri giorni.

Giovanni Cecchinato

**CENTRO CULTURALE CANDIANI
LO SGUARDO E L'OMBELICO**

Incontri sulla fotografia del nuovo millennio
Seconda edizione a cura di Giovanni Cecchinato

Sala conferenze quarto piano, ore 17.30
Ingresso libero

**SABATO 20 GENNAIO
RICCARDO CALDURA**

Photoscape - Orizzonti della fotografia contemporanea

**SABATO 3 FEBBRAIO
ANTONELLO TURCHETTI**

La fotografia tra arte e cura. L'esperienza del Perugia Social Photo Fest

**SABATO 17 FEBBRAIO
LUCA PANARO**

La fotografia tra realtà e finzione

**SABATO 3 MARZO 2018
LAURA MANIONE**

La fotografia: quindi?

**SABATO 17 MARZO
MICHELE SMARGIASSI**

Non è vero ma ci credo

**I'M A CAMERA
GLI OCCHI DI VIVIAN MAIER**

Vivian Maier (1926-2009) fotografa americana è il caso degli ultimi anni più eclatante di fama postuma. Bambinaia dalla vita enigmatica quando morì lasciò circa 150.000 foto che nessuno vide mai, per la maggior parte delle quali nemmeno lei. La testarda curiosità di un ragazzo che la scoprì quasi "casualmente" la portò alla ribalta del mondo. Una ricerca da investigatore durata diversi anni e basata su vaghissime indicazioni di partenza, scontrini, ricevute, poche testimonianze di una vita vissuta in un anonimato maniacale.

Le sue foto scattate in strada sono di una forza impressionante, formalmente perfette e sicure, uno spaccato su più di mezzo secolo americano e francese, dense di una carica di umanità ed effettuate con una grande comprensione ed empatia. Due secoli che si incontrano tracciando una scia di contemporaneità legata da opposti e similitudini che ancora non hanno finito di generare domande non solo sulla fotografia ma anche sulla vita stessa. La scelta, la ritrosia, il restare nascosti, le capacità. L'obbligo o meno di far vedere il proprio mondo, svelare la propria intimità in un mondo dominato da immagini usa e getta, dalla tecnologia usata come spazzatura, dal non scegliere e appagarsi insieme a pochi "amici" convinti di stare facendo una profonda opera di trasformazione per sé e per il mondo. E Vivian Maier se n'è andata con lo stesso vento che l'ha portata. Lasciandoci un rigore professionale, una ricerca profonda e una inaccessibilità esemplare. Tutto si svolge su di un tempo asincronico

e diagonale. Il tempo viene quasi annullato. Si parla della storia di Vivian e di J. come di un passato che si rivela come presente. Quattro i personaggi che raccontano la storia attraverso un solo attore e musicista. La scena è un solo studio fotografico che si trasforma e diventa i grattacieli di New York e di Chicago e poi una enorme Rolleiflex. E' l'edicola della foto del marzo 1954 che, aprendosi, diventa il bagno della casa di Vivian trasformato in camera oscura, con appesi i negativi che prendono vita. Tutto è bidimensionale ed in bianco e nero, gli oggetti sono fotografie sagomate. Le immagini sono proiettate su di uno schermo rigorosamente in formato quadrato (le 6x6 della pellicola con cui scattava la Maier) in continua trasformazione.

Il progetto si avvale della collaborazione di un comitato scientifico/tecnico internazionale franco-italo-americano.

**CENTRO CULTURALE CANDIANI
VENERDÌ 19 GENNAIO, ore 21.00**

**Spettacolo
Gli occhi di Vivian Maier
I'm a Camera**

di Roberto Carlone e Caterina Cavallari
Roberto Carlone, *attore*
Hanno collaborato al progetto:
Jeffrey Goldstein curatore del materiale esistente di Vivian Maier
Françoise Perron, storica e presidente dell' Association Vivian Maier et le Champsaur
Elena Tubaro, consulente storica
Sara Munari, fotografa e docente di storia della fotografia
Auditorium quarto piano
Ingresso: intero 8 euro - ridotto 5 euro



Self-Portrait, Undated © Vivian Maier/Maloof Collection, Courtesy Howard Greenberg Gallery, New York



IL VETRO E IL SUO RIFLESSO

Inizialmente il vetro, in tutte le sue declinazioni artistiche, era presente nel contesto pittorico per contribuire alla contestualizzazione narrativa. Un ruolo a volte didascalico, a volte simbolico, ma pur sempre scontato perché riconducibile a una quotidianità funzionale che veniva sottolineata formalmente solo attraverso la valorizzazione delle trasparenze. La declinazione narrativa dell'oggetto vetro sarebbe rimasta circoscritta a questi canoni, assunti e accettati pressoché universalmente, se non fosse subentrato il virtuosismo creativo dei maestri vetrai di Murano i quali nel corso del Rinascimento resero inedito ciò che prima era scontato esaltando l'estetica con raffinata visionarietà. In un attimo l'indice di percezione dell'oggetto cambiò. Da quel momento, infatti, il vetro entrò nell'Olimpo delle arti con un proprio linguaggio, traducendo parimenti gli stessi concetti che pittori e scultori imprimevano sulla tela, nel marmo o nel bronzo. L'autonomia espressiva non poteva più essere rinnegata e nel tempo il vetro si avvale di tecniche e forme nuove per anticipare o sottolineare correnti espressive e concettuali. Quale che fosse il suo ruolo, di premonitore avanguardista o semplicemente di correlatore estetico, l'approccio visivo nei suoi confronti era ormai mutato radicalmente. Dal Cinquecento in poi lo specchio, il vaso, il bicchiere o la bottiglia identificarono nella trasposizione pittorica un

tassello importante, rivelando non solo l'eccellente capacità esecutiva dei maestri vetrai, ma soprattutto la volontà di svelare anche il subliminale nell'immediatezza rappresentativa della tela. Questo particolare legame tra i due linguaggi viene ora indagato per la prima volta in una mostra attraverso un confronto diretto e immediato. Da queste premesse, seguendo una progressione cronologica, scaturiscono molteplici connessioni rese possibili grazie alle opere provenienti dalle importanti collezioni storiche del Museo del Vetro di Murano e della Galleria Internazionale d'Arte Moderna di Ca' Pesaro, senza dimenticare prestigiosi prestiti provenienti da musei e collezioni private. Un dialogo inedito tra la bidimensionalità e la tridimensionalità, sia percepita sia reale, che consente una lettura trasversale delle opere proposte. La scelta curatoriale, quindi, invita il visitatore a leggere autori come Felice Casorati, Carlo Carrà e Giorgio Morandi – solo per citarne alcuni – in modo da fargli percepire i forti e suggestivi legami tra ciò che è reale e ciò che è rappresentato. Così il vetro e il suo riflesso assumono due identità specifiche e le citazioni corrispondenti enfatizzano alcuni aspetti estetici ignorandone altri, offrendo percezioni e intuizioni grazie alle quali si può comprendere come alcuni pittori abbiano riscontrato nel vetro una congeniale nonché particolare ispirazione. Non ultimo, si può constatare come Giorgio Morandi vestisse di colore le sue bottiglie, accordando loro una matericità

diversa da quella degli originali, tramutando così la "personalità" stessa dell'opera vitrea. Quel che si vedrà sulla tela non sarà una mera riproduzione, bensì la trasposizione visionaria dell'oggetto vetro, fonte di un percorso filosofico assolutamente personale e straordinario. E infine si giungerà, con le opere di Eraldo Mauro, alla sublimazione dei due linguaggi. Il vetro entrerà fisicamente nella composizione pittorica e a quel punto si percepiranno le possibili declinazioni di una nuova sperimentazione estetico-rappresentativa.

Chiara Squarcina

CENTRO CULTURALE CANDIANI DAL 15 DICEMBRE 2017 AL 27 MAGGIO 2018

Mostra

Attorno al vetro e il suo riflesso nella pittura

Progetto di Gabriella Belli
a cura di Chiara Squarcina
Fondazione Musei Civici di Venezia
orario: dalle 10.00 alle 19.00
La biglietteria chiude mezz'ora prima
Chiuso il lunedì
Aperture straordinarie
lunedì 25 dicembre 2017 dalle 16.00
alle 22.00
lunedì 1 gennaio 2018 dalle 16.00 alle 22.00
ogni venerdì, sabato e domenica
dal 16 dicembre 2017 al 7 gennaio 2018
dalle 10.00 alle 22.00
sala espositiva secondo piano
Biglietti intero euro 5 – ridotto euro 3
Maggiori informazioni su visitmuve.it/
cortocircuito

ARTE E CITTÀ GIORNATA DI STUDI DEDICATA A GUIDO SARTORELLI (1936-2016)

Dalla riflessione sulla rappresentazione dello spazio scenico, diventata poi un'articolata ricerca sulla rappresentazione dello spazio dell'arte nel tempo, per approdare infine ad una sempre più intensa osservazione e descrizione, già a partire dagli anni Settanta, dello spazio urbano. Grazie ad "un approccio fenomenologico", come scriveva Enrico Crispolti: questo in estrema sintesi il percorso fatto da Guido Sartorelli. Non vi è dubbio che la città per lui abbia rappresentato una costante preoccupazione artistica e intellettuale al fine di comprenderne il carattere costitutivo, la fisionomia, districandosi fra storia, cultura, architettura e comunicazione di massa. L'attenzione ai segni ad alta valenza rappresentativa, quelli monumentali, non viene meno quando i segni si fanno più sfuggenti, quasi assorbiti nell'anonimia del quotidiano. Così l'analisi di quanto è avvenuto, ad esempio, fra Riforma e Controriforma nelle forme simboliche delle città secondo le diverse prospettive religiose, (si pensi all'esposizione *Roma-Ginevra*, del 1979), si accompagna ai repertori sull'arredo urbano per cogliere il rapporto, e la differenza, fra centro e periferia. Molta attenzione è stata dedicata da Sartorelli all'invasivo ruolo svolto dalla comunicazione massmediatica (pubblicità e televisione in primis), con l'intima convinzione, espressa in suoi diversi testi, che all'artista competesse un ruolo di coscienza critica del proprio tempo. Non è facile immaginare ora che un artista possa aver svolto, per anni, un ruolo di attento osservatore e 'ordinatore' dello spazio urbano, ed esser chiamato per questo a collaborare con diverse istituzioni pubbliche. Grazie all'utilizzo reiterato della fotografia e all'organizzazione degli allestimenti Sartorelli ha proposto dispositivi interpretativi

in grado di ordinare una mole ingente di dati in categorie analitiche, evidenziando ciò che caratterizza e distingue gli spazi metropolitani europei. Perché non va dimenticato che era l'Europa, il vero orizzonte di riferimento culturale di Guido Sartorelli: si pensi alla mostra *Sconfini d'Europa*, organizzata al Centro Culturale Candiani nel 2010. La giornata di studi prevista per il 22 febbraio 2018 si svolgerà, non a caso, alla Bevilacqua La Masa, dove sono state realizzate alcune delle più rilevanti esposizioni di Sartorelli, quali *Il segno urbano* (1977), *Semiopolis-Venezia come luogo dei segni* (1984) con Cristiana Moldi-Ravenna e prefazione in catalogo di Enrico Crispolti, *Inter mezzo - La pubblicità nella scena urbana* (1986), con testo introduttivo di Gillo Dorfles. Ricostruire l'intenso e coerente lavoro di Guido Sartorelli, nelle varie fasi della sua produzione, servirà non solo da viatico all'appuntamento espositivo previsto per maggio 2018, quanto a comprendere meglio la stessa situazione artistica veneziana, in particolare quella che sapeva dialogare con analoghe esperienze sul piano nazionale e internazionale. La figura di Guido Sartorelli rappresenta anche l'occasione per riflettere, come egli stesso non ha mai smesso di fare, sul ruolo dell'artista nella società contemporanea.

Riccardo Caldura

ISTITUZIONE FONDAZIONE BEVILACQUA LA MASA GIOVEDÌ 22 FEBBRAIO 2018

dalle ore 10.00 alle 19.00
In collaborazione con Centro Culturale Candiani
ARTE E CITTÀ
Giornata di studi dedicata a Guido Sartorelli (1936-2016)
A cura di Riccardo Caldura
Ingresso libero

GLI STUDI D'ARTISTA DELL'OPERA BEVILACQUA LA MASA 1901 - 1965

La Fondazione Bevilacqua La Masa per celebrare i 120 anni dal lascito testamentario della duchessa Felicita, che faceva espressamente menzione alla necessità di dare in uso alcuni studi ai giovani artisti 'indigenti e meritevoli' che non avevano mezzi per sostenere le spese di un affitto in proprio, organizza una mostra dedicata alle opere di quegli artisti che hanno occupato gli atelier dal 1901 al 1965. Da quegli studi, inizialmente locati all'ultimo piano di

Palazzo Pesaro e poi trasferiti al vicino Palazzo Carminati, sono passati alcuni pittori e scultori che poi sarebbero diventati tra gli artisti più significativi del Novecento veneziano e Veneto. Dal 1901 ad oggi gli studi d'artista sono stati sempre occupati, molti di coloro che li hanno abitati sono rimasti poi nell'anonimato, ma altri hanno invece raggiunto la celebrità. La mostra, curata da Stefano Cecchetto presenta – per emblemi – una selezione delle opere di questi artisti al fine di confermare i propositi dell'Opera Bevilacqua La Masa e dimostrare che questa istituzione ha svolto un ruolo determinante

per lo sviluppo e la promozione dell'arte veneta e anche per far conoscere ai giovani artisti che oggi abitano quegli studi il lavoro dei loro predecessori. Il percorso della mostra presenta alcune opere significative che provengono per la maggior parte dalla Galleria Internazionale d'Arte Moderna di Ca' Pesaro, dalla Fondazione di Venezia e da importanti collezioni private. Tra i nomi degli artisti presenti si segnalano: Guido Balsamo Stella; Gennaro Favai; Gino Rossi; Umberto Moggioni; Ugo Valeri; Juti Ravenna; Marco Novati; Fioravante Seibezzi; Emilio Vedova; Vinicio

Vianello; Saverio Rampin; Riccardo Schweizer; Tancredi Parmeggiani; Saverio Barbaro; Ezio Rizzetto e numerosi altri. Il fervore che irradia dagli studi della Bevilacqua La Masa è ancora oggi il segnale di un rinnovamento artistico che la città ha sempre accolto con l'auspicio di una ricostruzione culturale necessaria a riprendere il dialogo con le istituzioni, con le gallerie, i collezionisti e in questo contesto la figura dell'artista diventa il 'portavoce' di una rinnovata vitalità.

ISTITUZIONE FONDAZIONE BEVILACQUA LA MASA GALLERIA DI PIAZZA SAN MARCO

Piazza San Marco, 71/C, 30122
Venezia
**DAL 10 FEBBRAIO
AL 1 APRILE 2018
ATELIER VENEZIA**
a cura di Stefano Cecchetto
Inaugurazione: sabato 10 febbraio,
ore 18.00
orario: dal mercoledì alla domenica
dalle 10.30 alle 17.30
Ingresso libero



Alessandro Preziosi, VanGogh. Foto di Francesca Fago

VINCENT VAN GOGH, O LA CLAUSTROFOBIA DEL BIANCO

Le austere pareti di una stanza di un manicomio. Come può vivere un grande pittore in un luogo dove non c'è altro colore che il bianco? È da qui che parte l'angosciante racconto della vita di Vincent Van Gogh, di quando era ricoverato nell'ospedale psichiatrico di Saint-Paul-de-Manson in Provenza. È il 1889 e l'unico desiderio di Vincent è uscire da quelle mura. È da qui che lo spettatore entra in un girone infernale fatto di paura. L'angoscia del pittore diventa quella di tutti i presenti. La prima speranza di Van Gogh è riposta nell'inaspettata visita del fratello Theo che ha dovuto prendere quattro treni e persino un carretto per andarlo a trovare. Attraverso l'imprevedibile metafora della sospensione temporale, l'isolamento del pittore in manicomio, interpretato da Alessandro Preziosi (lo spettacolo

di Khora Teatro in coproduzione con il Teatro Stabile d'Abruzzo, che si avvale della messa in scena di Alessandro Maggi), è una sorta di thriller psicologico attorno al tema della creatività artistica che lascia lo spettatore con il fiato sospeso dall'inizio alla fine. *Van Gogh. L'odore assordante del bianco* è un testo claustrofobico, duro, che si ascolta d'un fiato. Racconta la storia di una disperata sete di colore che si scontra con il bianco della struttura manicomiale. La forza del testo consiste soprattutto nella capacità di costruire una scena in cui lo spettatore è partecipe diretto dei fantasmi e dei deliri dell'artista, è ambiguamente accolto in una mente difficilmente decifrabile e sofferta. Il fratello Theo, che per tutta la prima parte del dramma appare come unica possibile salvezza, come unica via di fuga, si rivela infine come una creatura paritorita da un'ossessionante allucinazione.

Il terribile mondo dei manicomi qui viene descritto con freddezza e crudeltà attraverso un susseguirsi di dialoghi secchi e incessanti. Il manicomio appare allora un invalicabile muro bianco, ed è solo la presenza illuminata del direttore Théophile Peyron "una traccia di colore" che apparirà in conclusione come unica possibile speranza.

Giorgia Gallina

**TEATRO TONIOLO
IO SONO TEATRO
DA MERCOLEDÌ 24 GENNAIO A
DOMENICA 28 GENNAIO
Vincent Van Gogh, l'odore
assordante del bianco**

Teatro Stabile d'Abruzzo e Khora Teatro con Alessandro Preziosi regia di Alessandro Maggi Ingresso: intero 29 euro - ridotto 26 euro - last minute under 30 10 euro

UNA POLTRONA PER DUE E MEZZO, AL TONIOLO SI STA COMODI

Avvicinare i giovani alla cultura, nelle forme di partecipazione e interazione più soddisfacenti, all'interno delle istituzioni. È questo il *leitmotiv* del programma di iniziative che l'assessore alla Coesione Sociale, Simone Venturini, assieme all'intero staff del Settore Cultura, sta pazientemente costruendo sul territorio. Il 15 ottobre scorso a fare da protagonista è stata la Hybrid Music, sala prove nuovissima e all'avanguardia inaugurata in via Torino; al Momo sono in corso i laboratori del progetto *Human*; del *Progetto Scuole* che parte a gennaio al Momo parliamo ampiamente in un altro contributo di questo numero. Al Toniolo invece ha preso corpo un'iniziativa chiamata, con buona pace di John Landis, *Una Poltrona per due e mezzo*; un'opportunità che spalanca le porte della stagione di danza e di prosa, a un prezzo irripetibile. Due euro e mezzo è infatti il costo del biglietto per gli spettacoli di prosa e danza della stagione, a condizione che a sedersi in poltrona siano ragazze e ragazzi sotto i 26 anni, residenti nella Città Metropolitana di Venezia o iscritti all'Università. Possono aderire all'iniziativa anche i docenti delle scuole che intendano organizzare serate a teatro con i loro allievi. Tutte le informazioni e i dettagli su culturavenezia.it/toniolo; i moduli da scaricare e portare compilati in biglietteria al Toniolo, sono invece disponibili sul sito arteven.it.

G. G.

DELITTO/CASTIGO: SERGIO RUBINI RIPLASMA SULLA SCENA IL CAPOLAVORO DI FËDOR DOSTOEVSKIJ

Un reading a due voci che ti catapulta all'interno del romanzo di Fëdor Dostoevskij. È questo quel che succede assistendo a *Delitto/Castigo* di Sergio Rubini, uno spettacolo che riesce a trasmettere allo spettatore un tormentato percorso di prese di coscienza di una colpa e una redenzione. Dopo il successo di *Provando... dobbiamo parlare*, un nuovo progetto sul "Teatro non Teatro" - con la produzione Nuovo Teatro diretta da Marco Balsamo, Fondazione Teatro della Toscana - nato dalla mente di Rubini arriva nel palcoscenico del Teatro Toniolo accompagnato nella rappresentazione da Luigi Lo Cascio. Per l'adattamento teatrale Rubini ha lavorato sul libro con Carla Cavalluzzi: «L'abbiamo accerchiato lentamente, entrandovi dentro e operando una selezione di scene e personaggi» spiega Rubini, parlando del suo *Delitto/Castigo*. «Le scene le abbiamo selezionate seguendo la narrazione dell'animo, più che la narrazione del libro». La scelta dei brani operata dal regista ha infatti come obiettivo quello di riprodurre uno stato d'animo piuttosto che la ricostruzione fedele e cronologica della storia. Quello a cui assisteremo

è quindi una lettura che cerchi di "suggerire" una realtà, come fosse quella di un sogno, dove è l'arrivo improvviso di un suono, un rumore di passi, una lama di luce, un grido, a rendere tutto reale. Quella che ci viene offerta è una chiave sensoriale con cui penetrare nell'oscurità di *Delitto e Castigo* e "rimanerne invischiati". In *Delitto e Castigo* non si trova una ragione, una risoluzione definitiva. Non ci si interroga sul perché del delitto, ma su come l'autore del delitto si comporti a partire dall'istante successivo al delitto. Si studiano le sue reazioni e ci si specchia nei suoi occhi, partecipi di una sofferenza che, seppur non originata da un atto grave quanto un delitto, può appartenerci e avere su di noi le stesse conseguenze, se non anche più gravi.

G. G.

**TEATRO TONIOLO
IOSONOTEATRO
DA MERCOLEDÌ 21 FEBBRAIO A
DOMENICA 25 FEBBRAIO
Delitto/Castigo**

Nuovo Teatro in coproduzione con Fondazione Teatro della Toscana con Luigi Lo Cascio e Sergio Rubini adattamento teatrale di Sergio Rubini e Carla Cavalluzzi regia di Sergio Rubini Ingresso: intero 29 euro - ridotto 26 euro - last minute under 30 10 euro



**CORPO DI SBALLO.
AL TONIOLO IL GENIO
DISSACRATORIO DEI CHICOS
MAMBO IN TUTU**

Alle prese con la voce "Corpo" della famosa *Enciclopedia Einaudi* degli anni '80, José Gil indicava nella danza "una sfida o un mezzo per sfuggire alla serietà dei segni che ci minaccia"; anche per Galimberti essa rappresenta una "continua costruzione e distruzione del mondo", soprattutto la naturale "parodia di ogni sistema". Per una danza che faccia la parodia di se stessa, prendendo in giro proprio il patrimonio dei "segni" più riconoscibili della sua storia, la funzione liberatoria di quella sfida risulta elevata a potenza; specie se sulla scena si prendono di mira, in un meccanismo coreograficamente perfetto, gli stereotipi più resistenti associati ad una certa estetica dei "corpi in movimento", svariando dai riti dello sport praticato alle evoluzioni del balletto classico, fino ai cliché più famosi della danza contemporanea. Campione insuperabile di questo genere, che si potrebbe definire appunto "danza - parodia" (pur risultando stretti, qui, i vincoli di ogni definizione), la compagnia Chicos Mambo incanta dal 1994 le platee di mezzo mondo, accanendosi con geniale irriverenza contro ogni codice "serio" dell'immaginario collettivo legato al corpo. Fondata a Barcellona dal francese

Philippe Lafeuille, per qualcuno una sorta di "alter ego" catalano degli americani Ballets Trockadero de Montecarlo, la compagnia conta oggi un "team" di sei danzatori chiamati a rinnovare sulla scena, spettacolo dopo spettacolo, un loro collaudato e irresistibile dispositivo dissacratorio.

Tutu, spettacolo nato nel 2014 per i festeggiamenti del ventennale della compagnia, ne offre un trascinante esempio. Travestiti da ballerine, i Chicos Mambo riattraversano da par loro i grandi brani del repertorio, incarnando con istrionica empatia le sue icone più riconoscibili, dal cigno chaikovskiano alle donne in sottoveste di Pina Bausch, in venti quadri distinti ma visivamente interdipendenti; più di quaranta personaggi attraverso i quali si snoda la storia stessa della danza, riaffermando con lo sberleffo e la parodia le ragioni intatte di un atto d'amore incondizionato.

Roberto Ranieri

**TEATRO TONIOLO
IOSONODANZA
MARTEDÌ 13 FEBBRAIO**

ore 21.00 Chicos Mambo **Tutu** Ingresso: intero euro 26, ridotto euro 22 last minute under 30 euro 10



I Corni della Scala

IO SONO MUSICA. APPUNTI E CONTRAPPUNTI FRA STRUTTURA SONORA, SEDUZIONE, IMPROVVISAZIONE

Se in una locandina di prosa salta subito all'occhio il particolare "carattere" di una stagione, per un ciclo di concerti vale una lente un po' diversa, meno legata alle evidenze di superficie che etichettano autori, stili ed epoche; una stagione musicale può offrire un quadro più dinamico, ove un singolo programma di sala già

presenta, talvolta, la *summa* di una visione musicale di grande respiro; di qui i rapporti fra un concerto e l'altro dipanano fili in un corpo simbolico più ampio, nella libera disponibilità dell'ascoltatore. Prendi ad esempio il concerto del Trio Boccherini, al Toniolo, il 22 gennaio; quale intuizione e/o volontà programmatica può accostare, nella stessa serata, il Trio per archi op. 45 di Shönberg, il Divertimento K. 563 di Mozart e il Trio per archi op. 14 di Boccherini, se non l'invito a una riflessione sui fondamentali del

pensiero musicale in sé, "forzati" all'interno di una forma cristallizzata e rigida come il Trio per archi? In Boccherini e Shönberg, prima della conta lineare dei secoli che li dividono o di virtuose esplorazioni filologiche, passato e futuro sembrano quasi invertirsi di segno, fra un'idea musicale aperta al "piacere naturale" d'ascolto e l'utopia di un suono volto a forzare alcune convenzioni di natura, inventando *ex novo* un codice; semplificando di molto, fra logos a servizio del suono e suono al servizio del logos. Al Boccherini camerista, epigono di una cantabilità strumentale finita ai margini della storia, poi riscoperto e tornato "vincente" nel '900, si affianca l'azzardo di Shönberg, che nella dodecafonìa preconizza l'adeguamento della sensibilità dell'orecchio umano a infinite possibilità combinatorie, e resta invece meravigliosamente isolato, assieme a una stagione post-tonale che sembra individuarlo sempre di più, oggi, come uno strepitoso simbolo fossile. Chiude il cerchio la leggerezza del cesello architettonico di Mozart, quale ideale, disimpegnato *trait d'union* fra le ragioni della forma e quelle della pura seduzione sonora, a valicare i secoli. Una dialettica che si ripresenta con forza, e modernissima attualità

d'approccio, nel concerto per due pianoforti a quattro mani del 10 marzo, dal titolo *Bach in the air*. Qui il talento di Ramin Bahrani, uno dei più accreditati interpreti bachiani del momento, a contatto con la verve jazzistica di Danilo Rea offre un capitolo scintillante dell'inesausto dialogo fra dimensioni musicali in apparenza irriducibili, ove l'idea bachiana di una struttura compiuta e imperfettibile accarezza la vertigine della continua scomposizione nei propri ingredienti di base, siano semplici intonazioni ritmiche o puri frammenti tematici, in un canovaccio sonoro a due voci che invita l'ascoltatore a godere di ogni singola rifrazione, per contrasto o incastro, mimesi o reinvenzione. La pura seduzione sonora torna assoluta protagonista il 7 febbraio, in un concerto giocato anche qui sull'evocazione di un "ponte"; ne *Il corno: dal barocco alla musica da film*, l'ensemble dei Corni della Scala ci conduce per mano in quella prima stagione della sensibilità tonale che fra '600 e '700 ha codificato alcuni "universali" della rappresentazione dei sentimenti in musica, emancipando il suono dal precedente rapporto esclusivo col testo, e aprendo i pentagrammi a plasmarsi sul tempo interiore degli umani affetti e sulla piacevolezza del timbro, fino ai giorni nostri;

dove un'arte più recente muove quegli stessi affetti, da più di un secolo, nel continuum di fotogrammi sullo schermo. Largo alla magia dei corni, quindi, sulle libere partiture dell'immaginazione.

R. R.

TEATRO TONIOLO IO SONO MUSICA LUNEDÌ 22 GENNAIO

ore 20.30
Trio Boccherini
Paolo Bonomini, *violoncello*
Suyeon Kang, *violino*
Vicki Powell, *viola*

MERCOLEDÌ 7 FEBBRAIO

ore 20.30
Il corno: dal barocco alla musica da film
I Corni della Scala

SABATO 10 MARZO

ore 20.30
Bach in the air
Ramin Bahrani e Danilo Rea, *pianoforte*

ingresso: platea interi euro 25,00, ridotto euro 20,00
galleria interi euro 20,00, ridotto euro 15,00



Emel Mathlouthi

NUOVI TALENTI, GRANDI VOCI FEMMINILI E L'INCONTRO DI TRADIZIONI E POPOLI DIVERSI, QUESTI GLI INGREDIENTI DELLA NUOVA PROPOSTA CANDIANI GROOVE GENNAIO-MARZO 2018

Spazio ai nuovi talenti anche nel programma gennaio-marzo di Candiani Groove, con l'esibizione

di due giovanissimi. Djana Sissoko ha appena 18 anni, figlia del noto polistrumentista maliano Baba, al Candiani si esibirà a fianco del padre come ospite di *Mediterranean Blues* il nuovo progetto di Sissoko in programma il 28 gennaio. Per il giorno di San Valentino sarà invece protagonista Francesco Taskayali un giovane musicista italo turco e nuovo astro del

pianismo internazionale. Comincia a comporre musica per pianoforte all'età di tredici anni e sta per pubblicare il suo quarto album dopo due lunghe tournée in Italia e nel mondo. Spazio anche a molte voci femminili, interpreti affascinanti e intriganti. La prima, il 13 gennaio, è la carismatica ed indipendente AlSarah, accompagnata da The

Nubatones. Autrice, compositrice ed etnomusicologa appartiene a quella generazione di artisti capaci di fondere tradizioni, contaminazioni e contemporaneità. *The Guardian* l'ha definita la nuova star del pop nubiano. Con Lula Pena, cantante e poetessa portoghese, il 3 febbraio ci godremo un concerto profondo e intimo come la sua voce. Emel Mathlouthi è invece una talentuosa autrice e cantante tunisina, sua la voce magnetica che si levò in Piazza Tahir quando ebbe inizio la Primavera Araba e sua la canzone *Kelmti Horra (La mia parola libera)* che divenne l'inno di quelle proteste. *Ensen* è l'album potente e oscuro che Emel presenterà il 9 febbraio. Seipedeh Raissadat è invece la voce del Rohab Ensemble che il 24 febbraio proporrà un concerto di musica classica iraniana, mentre domenica 4 marzo Teresa de Sio guiderà il suo "acoustic power trio" all'interno di un *Pensiero Meridiano*. Un viaggio nell'essenza della sua musica, i suoi successi pop, la musica popolare che l'ha resa la più grande folk singer italiana, le incursioni nella musica dell'amico Pino Daniele. Venerdì 23 marzo "due figure enigmatiche che sembrano uscite da un'altra epoca un cowboy con tanto di cappello e stivali e una ragazza dalla voce nera e dalle labbra rosse." Così li ha definiti Andrea Morandi sulle pagine del

Venerdì di Repubblica. Si tratta di Ilaria Graziano & Francesco Forni -li ritroviamo anche nella colonna sonora di Gatta Cenerentola film di animazione in concorso all'ultima Mostra del Cinema di Venezia- e presenteranno il loro terzo attesissimo album in uscita proprio a marzo.

Evento speciale il 18 febbraio, il palco dell'auditorium si trasforma in un tablao de flamenco, con tutta la passione e l'energia della coreografa Carmen Meloni e la compagnia Flamenco Lunares che porta in scena il nuovo *Pasión flamenco* con musica dal vivo e il lamento del cantaor, l'insuperabile Ana Rita Rosarillo.

A completare la variegata proposta inoltre, il 21 gennaio Paolo Botti con *La fabbrica dei botti* e l'omaggio ad Alan Lomax, etnomusicologo e produttore discografico americano e più in generale un omaggio al blues. Il 15 marzo Ethan Iverson che, salutato il trio Bad Plus, ha aderito ad una nuova esperienza ed è al suo primo tour europeo con l'inedito trio. Il 29 marzo infine l'atteso recupero dell'appuntamento con Enzo Avitabile e il suo *Acoustic World*.

Elisabetta Da Lio

segue l'editoriale dalla prima pagina

prossimi numeri. Per il Candiani, trovato un nuovo equilibrio dopo l'arrivo della Fondazione Musei Civici con il progetto Corto Circuito, l'auspicio è quello di confermare nei numeri e nella qualità una struttura ampiamente consolidata, ma anche di riuscire ad attrarre un pubblico più diversificato. Infine il cinema, rispetto al quale l'obiettivo è di continuare a mantenere alto il livello di un servizio unico in Italia per un contesto urbano speciale come

quello lagunare, lavorando di cesello ed inserendo piccole ma importanti novità di ammodernamento e di attenzione alle esigenze del pubblico. Ora non resta che lavorare con l'obiettivo e la voglia di soddisfare il nostro pubblico e di continuare a contribuire a far crescere la cultura nella nostra città.

Michele Casarin
Direttore Cultura Venezia

CANDIANI GROOVE

SABATO 13 GENNAIO

ore 21.00

ALSARAH & THE NUBATONES

Manara

Alsarah, voce
Nahid, voce
Mawuena Kodjovi, basso
Brandon Terzic, Oud
Rami El Aasser, percussioni

DOMENICA 21 GENNAIO

ore 18.00

in collaborazione con Caligola

PAOLO BOTTI & LA FABBRICA DEI BOTTI

Lomax Lives!

Paolo Botti, viola, banjo, dobro
Luca Calabrese, tromba
Tony Cattano, trombone
Dimitri Grechi Espinoza, sax alto
Edoardo Marraffa, sax tenore
Mariangela Tandoi, fisarmonica
Enrico Terragnoli, chitarra, banjo
Tito Mangialajo Rantzer, contrabbasso, voce
Zeno De Rossi, batteria

DOMENICA 28 GENNAIO

ore 18.00

in collaborazione con Caligola

BABA SISSOKO

Mediterranean Blues

Baba Sissoko, voce, tama, ngoni
Angelo Napoli, chitarra elettrica
Alessandro De Marino, clarinetto, tastiere
Erick Jano, basso elettrico
Kalifa Kone, batteria, djembè
ospite Djana Sissoko, voce, chitarra acustica

SABATO 3 FEBBRAIO

ore 21.00

in collaborazione con Caligola

LULA PENA

Archivio pittoresco

Lula Pena, voce, chitarra acustica

VENERDÌ 9 FEBBRAIO

ore 21.00

EMEL MATHLOUTHI

Ensen

Emel Mathlouthi, voce
Pier Salami, tastiera
Shawn Crowder, batteria

* MERCOLEDÌ 14 FEBBRAIO

ore 21.00

FRANCESCO TASKAYALI

Piano solo

Francesco Taskayali, pianoforte

DOMENICA 18 FEBBRAIO

ore 18.00

FLAMENCO LUNARES

Pasión Flamenco

Carmen Meloni, coreografie e regia
Ester Bucci, Carmen Meloni, Michela Mancini, Raffaella Martella, danzatrici
Ricardo Garcia Rubi, chitarra
Ana Rita Rosarillo, voce
Monica Tenev, flauto
Gabriele Gagliarini, percussioni
Andrea Grassi, luci
Produzione di Naturalis Labor, Flamenco Lunares, con il sostegno di Mibact, Regione Veneto e Arco Danza

SABATO 24 FEBBRAIO

ore 21.00

in collaborazione con la Casa della Cultura Iraniana

ROHAB ENSEMBLE & SEPIDEH RAISSADAT

Musica tradizionale iraniana

Sepideh Raissadat, voce
Hossein Behroozinia, barbat
Said Farajpoori, kamancheh
Behnam Samani, tombak
Hamid Behrouzinia, tar

DOMENICA 4 MARZO

ore 18.00

TERESA DE SIO

Il pensiero Meridiano

Sasà Flauto, chitarre
Pasquale Angelini, batteria
Vittorio Longobardi, basso

GIOVEDÌ 15 MARZO

ore 21.00

in collaborazione con Caligola

ETHAN IVERSON TRIO

Something New

Ethan Iverson, piano
Joe Sanders, contrabbasso
Jorge Rossy, batteria

VENERDÌ 23 MARZO

ore 21.00

ILARIA GRAZIANO & FRANCESCO FORNI

Twinkle Twinkle

Ilaria Graziano, voce, ukulele, percussioni
Francesco Forni, voce, chitarra, stomp box

GIOVEDÌ 29 MARZO

ore 21.00

ENZO AVITABILE

Acoustic World

Enzo Avitabile, voce, arpina, fiati, tamburo
Gianluigi Di Fenza, chitarra
Emidio Ausiello, percussioni

CENTRO CULTURALE CANDIANI

Auditorium quarto piano

Ingresso: intero euro 10 - ridotto euro 7-
ridotto speciale per i giovani fino a 29 anni
(posti limitati) euro 3

* Ingresso: intero euro 8 - ridotto euro 5 -
ridotto speciale per i giovani fino a 29
anni (posti limitati) euro 3



ALSARAH & THE NUBATONES MANARA

Costretta a lasciare la sua terra natia, il Sudan, in tenera età, Sarah Mohamed Abunama-Elgadi - meglio nota come Alsarah - resta legata al suo retaggio e alla sua cultura attraverso la musica. Dopo la fuga dal Sudan, in seguito al colpo di stato militare del 1989, verso lo Yemen, i genitori di Alsarah (entrambi attivi sul fronte dei diritti civili) lasciano con la famiglia anche lo Yemen dopo lo scoppio della guerra civile nel 1994, per stabilirsi finalmente nella dormiente cittadina rurale di Amherst, in Massachusetts.

«Ho avuto una crisi d'identità quand'ero più giovane», afferma. «La domanda 'Da dove vieni?' continuava a ripresentarsi durante la mia crescita, soprattutto nell'adolescenza...» Ma guardandosi indietro, riconosce il grande ruolo che questo ha avuto nel determinare il suo atteggiamento verso la vita: «Ho molta più fiducia in me stessa. Credo che dopo esserti chiesto continuamente chi sei, e aver percepito così a lungo la necessità di doverlo dimostrare, devi lasciar correre prima o poi e accettare il fatto che l'identità è una, proprio come casa tua, e proprio come i confini».

IN VIAGGIO CON IL JAZZ ALLE RADICI DELLA MUSICA

Siamo in presenza di un largo ensemble che si cimenta in una suggestiva produzione, con nuovi arrangiamenti di parte delle musiche che Paolo Botti aveva già inserito nell'album *The Lomax Tapes*, registrato con formazioni che andavano dal duo al sestetto, uscito nel 2015 come allegato alla rivista *Musica Jazz* e dedicato ad Alan Lomax, di cui ricorreva il centenario della nascita. L'etnomusicologo e produttore discografico americano ha svolto per decenni un importante lavoro di documentazione per la Library of Congress, iniziando con registrazioni raccolte sul campo insieme al padre negli anni '30 nel sud degli Stati Uniti, e proseguendo prima in altre aree dell'America, quindi in Spagna, Gran Bretagna ed anche in Italia, fra il 1953 e 1954, con l'etnomusicologo Diego Carpitella. Molte di quelle musiche tradizionali, documentate e salvate, sarebbero magari scomparse nel giro di poco tempo, travolte dalla modernizzazione e dall'omologazione culturale. A due anni di distanza, Paolo Botti si è rimesso sulle tracce di Lomax, lungo strade polverose che dal Mississippi e dai monti Appalachi conducono, attraverso i Caraibi, fino alla Spagna, all'Irlanda ed all'Italia, incontrando figure



mitiche come Woody Guthrie, Muddy Waters, Jerry Roll Morton, ma anche oscuri suonatori di banjo appalachiani, misteriosi violinisti irlandesi o dimenticati minatori siciliani ... Lungo questo percorso ha riscoperto sonorità passate e le ha fatte sue per riproporle oggi in forma nuova ed inaspettata. Il settetto, che aveva registrato sempre nel 2015 il disco *La Fabbrica dei Botti* si è quindi allargato, diventando un ancor più accattivante nonetto. Botti, romano di nascita ma milanese d'adozione, jazzista affascinato dal

Con la sorella Nahid Alsarah ha fondato i Nubatones nel 2010. I testi cantati in arabo sudanese e l'attenzione agli strumenti tradizionali, lasciano intravedere nella musica della band delle profonde radici personali supportate però da un rigoroso studio accademico. Laureata in etnomusicologia alla Wesleyan University, gli studi sul campo in Sudan sono stati i primi passi verso un ritorno alla musica di questo paese, imparando innanzitutto il modo in cui gli occidentali guardano l'Altro. L'ultimo album dei Nubatones *Manara* (conosciuto anche come *The Lighthouse*), ha un suono moderno e rétro allo stesso tempo e parla dell'impazienza dell'attesa ma anche del lasciarsi andare ai ricordi. Carismatica e indipendente, Alsarah è autrice, compositrice ed etnomusicologa considerata unanimemente come il nuovo standard internazionale del retro-pop dell'Africa Orientale, perché appartiene a una generazione di artisti capaci di intraprendere con coraggio sentieri non battuti, attingendo con rispetto al patrimonio tradizionale e mescolandolo abilmente col suo Nuovo Mondo e i linguaggi del contemporaneo. La sua figura affascinante e originale compare anche in *Beats of the Antonov*, premiato come Miglior Documentario al Toronto International Film Festival del 2014.

blues, farà quindi eseguire dalla Fabbrica parte dei brani dell'album *The Lomax Tapes*, adattandoli con arrangiamenti originali alla particolare composizione strumentale del nuovo gruppo. Il Candiani ospiterà così, ancora una volta, un concerto che verrà registrato per un possibile nuovo disco, com'era già successo nell'ottobre 2015 per *Multikulti* (omaggio a Don Cherry) di Cristiano Calcagnile, album che ha fatto molto parlare di sé negli ultimi due anni.

**EMEL MATHLOUTHI
ENSEN**

Essenziale e allo stesso tempo immediato, "Umano" è il titolo traslitterato in caratteri latini dall'arabo che adorna la seconda fatica di Emel Mathlouthi, straordinaria esule tunisina di stanza a New York, è un'indicazione perfetta del tema principale non soltanto del disco, ma più in generale della musica di un'artista interessata a raccontare cos'è che ci rende essere umani, e cosa invece ci allontana da quel sentimento di umanità in realtà comune a tutto il mondo. Non è soltanto questione di militanza: se è vero che sin da prima della pubblicazione di *Kelmti Horra* (traducibile con "la mia parola è libera") i testi delle sue canzoni erano contraddistinti da tematiche scomode e da un viscerale sentimento di protesta (fatto che ne ha impedito la diffusione ufficiale in madrepatria), vi è comunque un senso di compartecipazione alle vicende esposte capace di trascendere la pur fondamentale dimensione politica, per elevarsi a grido universale, a chiamata che trascende questo o quel particolare contesto. In questo senso, *Ensen* è il perfezionamento, lirico quanto strettamente musicale, della splendida formula introdotta cinque anni fa ai tempi del debutto, riuscito tentativo di sposare ai suoni e alle tradizioni della sua terra un approccio da songwriter folk "occidentale" con una produzione dai fascinosi ricami elettronici. Con slanci testuali ormai pressoché privi di riferimenti a situazioni specifiche (e anche per questo facilmente adattabili all'occorrenza) e con una visione artistica maturata sotto ogni aspetto, la musica di Mathlouthi strappa già al secondo disco la prova della carriera.

**FRANCESCO TASKAYALI
PIANO SOLO**

Compositore e pianista italo-turco, animo mediterraneo e cuore cosmopolita, ha già raccolto consensi tra il pubblico dei quattro angoli del globo. Nonostante la giovane età, Francesco Taskayali porta con sé un bagaglio musicale e culturale enorme, frutto delle sue origini e di una vita tutta spesa a suonare sui principali palchi internazionali: Londra, Parigi, Colonia, Caracas, Roma, Istanbul, Salonicco, Atene, Marsiglia, Addis Abeba, Nairobi, Bucarest, Jakarta, Berlino, Tbilisi, Kiev, Los Angeles sono solo alcune delle città che lo hanno visto protagonista. Il suo talento, in grado di innestare sullo studio di autori classici stili moderni e contemporanei che

vanno dal minimalismo di Ludovico Einaudi al jazz di Keith Jarrett, unito alla straordinaria capacità di sperimentazione di tecniche e stili di composizione musicale e ad una ispirazione sempre viva e sensibile lo rendono un compositore eclettico e di straordinaria contemporaneità. Già autore di colonne sonore per il cinema e la televisione ha all'attivo quattro album: *Emre* (2010), *LeVent* (2011) e *Flying* (2014). Il suo quarto album *Wayfaring* uscito il 19 Maggio 2014 per l'etichetta INRI Classic, nata dall'unione di intenti dell'etichetta indipendente INRI e Warner Music Italy è entrato direttamente nei 100 album più venduti della settimana. Già star del web è seguito da un folto pubblico che rende ogni suo concerto un evento affollato e di sicuro successo.

**LULA PENA
ARCHIVIO PITTORESCO**

Si esibisce quasi sempre da sola, con una voce roca e profonda, accompagnata dalla sua fedele chitarra, che suona molto bene e con uno stile personale. Lula Pena sa emozionare per la sua sensibilità mesmerica. Cantautrice e poetessa di Lisbona, classe 1974, dopo un esordio lontano nel tempo con *Phados* nel 1998, si impone al pubblico nel 2010 con il disco *Troubadour*. Entra nel circuito "world" con uno showcase al Womex

Festival del 2014, dove torna, ma nel palco principale, nel 2016; nello stesso anno approda anche al Premio Tenco. Apre il 2017 presentando il suo nuovo album *Archivo Pittoresco* nel prestigioso festival Celtic Connections di Glasgow. Dici Portogallo e immagini il fado: niente di più inesatto per quest'artista, che poco ha che fare con le nuove dive del canto lusitano. Lula Pena è partita dal fado per andare oltre al fado, consegnando al nuovo secolo la sua musica nostalgica con una poetica spoglia, disadorna, e per questo contemporanea.

**L'AMADRAN DI BABA SISSOKO ALLE
RADICI DEL BLUES**

Baba Sissoko, griot e polistrumentista del Mali, classe 1963, ha stabilito da ormai 20 anni la sua residenza in Calabria: la sua è diventata quindi una presenza costante (e di spicco) nel panorama musicale italiano. Attivo artefice della diffusione della musica del suo paese nel mondo, nell'Art Ensemble del "dopo-Bowie" Sissoko ha mescolato l'amadrán - che per molti studiosi è all'origine del blues - con il jazz e altre musiche popolari afro-amicane. Le successive prestigiose collaborazioni con Dee Dee Bridgewater, Omar Sosa e Roberto Fonseca, non hanno solo consolidato la sua fama internazionale, ma ci hanno anche fatto capire che il suo interesse è rivolto a tutti quei musicisti che hanno indirizzato la loro ricerca verso le origini africane della musica americana: blues, jazz, soul, funk e rap devono quindi rivolgere sempre il loro sguardo all'Africa. Dopo il riuscito *Jazz (R)evolution* - firmato con Antonello Salis e Don Moya - presentato nel 2014 al Centro Culturale Candiani, il polistrumentista maliano

torna a pubblicare per Caligola un altro lavoro "live", questa volta fortemente sbilanciato verso il blues. Le canzoni eseguite ci raccontano alla fine una vera e propria storia, e lo fanno nel più tipico stile del leader. Proprio il blues (o l'amadrán, se si preferisce), capace di raccontarci storie che nascono nell'anima di chi le canta, rappresenta per Sissoko un'occasione di incontro tra differenti culture e il titolo, *Mediterranean Blues* (come il brano di apertura del CD), assume un significato altamente simbolico, perché proprio il Mediterraneo, oggi luogo di morte e contrasti, ha sempre favorito l'incontro fra popoli e tradizioni diverse.

In questo concerto Sissoko è affiancato dal suo collaudato gruppo elettrico, dove Mali e Camerun convivono mirabilmente con il Sud del nostro paese. Ospite della serata sarà Djana, sua figlia, cantautrice che si accompagna con la chitarra acustica e che, a dispetto della giovane età, si sta imponendo come voce nuova e originale della musica d'autore, non solo italiana. Più che l'afro-blues del padre andrebbe preso nel suo caso, come punto di riferimento, Tracy Chapman.

**FLAMENCO LUNARES
PASIÓN FLAMENCO**

Questo nuovo spettacolo della compagnia Naturalis Labor proietta lo spettatore nelle più suggestive atmosfere flamenche, alternando ritmiche conturbanti a melodie suggestive. Ogni ballerina del gruppo rappresenta il flamenco a proprio modo, sviluppando sulla scena l'interiorità e la personalità di questa danza che è più uno stile di vita e un modo di essere che una semplice ricerca estetica.

Passione e ritmo, mistero e fascino, catturano il cuore dello spettatore grazie alla presenza sulla scena di un cast composto da professionisti italo-spagnoli di altissimo livello come la cantaor Ana Rita Rosarillo e ai componenti del trio che eseguirà dal vivo le musiche.

Le coreografie e le proposte teatrali, sempre ispirate alla musica flamenca e tutte realizzate dall'esperienza e dalla professionalità di Carmen Meloni, sono la fusione di influenze arabo-indiane che rimandano suggestive melodie e ispirano sensuali movenze che catturano lo spettatore proiettandolo verso affascinanti atmosfere flamenche.

**ROHAB ENSEMBLE
MUSICA TRADIZIONALE
PERSIANA**

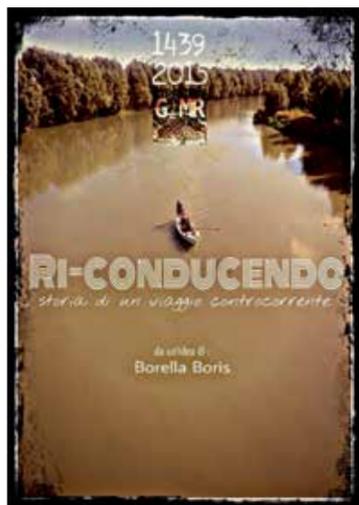
Il Rohab Ensemble riunisce tre maestri di grande richiamo: Hossein Behroozinia, Said Farajpoori e Behnam Samani, che già si sono esibiti a Venezia, insieme a Hamid Behroozinia.

Il nome *Rohab* deriva da un tema musicale risalente al XIII secolo caratterizzato da una struttura melodico - melanconica particolarmente sentita nei concerti della diaspora. In tempi moderni, il *roháb* sopravvive come una melodia minore (goosheh) nei dastgah shur e nava.

Il Rohab Ensemble è accompagnato dalla voce incantevole e limpida di Sepideh Raissadat. Il loro repertorio attinge alla tradizione musicale e poetica persiana, alternando brani romantici, melanconici e gioiosi. Il concerto induce negli ascoltatori, siano essi conoscitori della musica iraniana o l'ascoltino per la prima volta, un senso di nostalgia per qualcosa che non hanno mai sperimentato prima!

Il musicista di Barbat, Hossein Behroozinia, inizia il Conservatorio

di Teheran all'età di 9 anni. Ha insegnato e insegna presso prestigiosi istituti. Ha diretto, composto e lavorato con alcuni dei più importanti gruppi di musica tradizionale persiana. Ha rilanciato con successo il barbat negli ensemble classici moderni. Il musicista di Kamancheh, Said Farajpoori, è un compositore prolifico. Docente presso la Facoltà di Musica dell'Università di Tehran, si è formato con i maestri Mohammad Reza Lotfi, Hossein Alizadeh e Hassan Kamkar. Il percussionista, Behnam Samani, è un virtuoso che ha lavorato con i musicisti più importanti e i più conosciuti maestri della musica iraniana, suonando non solo ritmi complessi ma anche dedicandosi alle improvvisazioni. Con i suoi concerti e spettacoli internazionali, ha fatto appassionare a questa forma d'arte un vasto pubblico.



RI-CONDUCENDO – STORIA DI UN VIAGGIO CONTROCORRENTE

Galeas per Montes fu un'epica impresa che la Serenissima Repubblica di Venezia portò a termine tra il 1439 e il 1441, conducendo una flotta di navi dalla Laguna al Lago di Garda risalendo il fiume Adige. La navigazione, cominciata in laguna e proseguita nel fiume, dovette continuare a terra per raggiungere il lago; le enormi galee, oltre le altre navi e barche, furono trascinate con un sistema di tronchi fino ad attraversare il passo di San Giovanni e poi finalmente ri-varate nelle acque del Garda. In territorio Trentino è possibile ancora trovare targhe commemorative e musei dedicati a quella che fu detta *Magnifica Intrapresa*, pressoché dimenticata invece a Venezia. Nel 2015 Boris Borella, ispirato da questa storia, decide, con l'intento di provare a dare nuove prospettive al lavoro di recupero e mantenimento del patrimonio di cantieristica tradizionale, di intraprendere quel viaggio nuovamente: arma e prepara un'imbarcazione tradizionale veneziana, la Sampierota, e, partendo da Pellestrina, giunge al Lago di Garda rivivendo le emozioni e le difficoltà che a loro volta incontrarono quei navigatori veneziani.

Dopo due anni di sinergia con varie realtà Trentine e Veneziane nasce il documentario *Ri-Conducendo* che vanta la collaborazione dello scrittore trentino Paolo Domenico Malvinni (autore del libro *La Magnifica Intrapresa*) e del Museo del Castello di Malcesine ove si trova una sala dedicata all'impresa veneziana. Il documentario ripercorre le tappe del viaggio di Boris con continui rimandi testuali e video ai fatti del XV secolo attraverso le parole di Malvinni.

Le proiezioni di *Ri-Conducendo* sono arricchite da un'introduzione di Commedia dell'Arte a cura della Compagnia Vicolo Dura Madre che racconta una delle molte storie che hanno viaggiato parallele alla flotta dei veneziani.

LA CASA DEL CINEMA VIDEOTECA PASINETTI 31 GENNAIO

ore 17.00 e 20.00
Ingresso libero

CORTO E IL CINEMA

Corto Maltese nasce nel 1967, ma lo spunto cinematografico che ha generato quella figura Pratt me lo ha tenuto nascosto fino a metà anni Settanta, quando una sera ho visto per caso *Trono Nero* (*His Majesty O'Keefe*, 1953) film a colori girato alle Isole Fiji con Burt Lancaster come protagonista. Il regista si chiamava Byron Haskin e curiosamente aveva iniziato con il fumetto, del resto le due arti nascono e si sviluppano quasi contemporaneamente. La visione mi aveva folgorato e chiamai immediatamente il maestro per dirgli che avevo scoperto tutto ed anzi bastava cambiare il doppiaggio e sarebbe stato il più bel film di Corto Maltese che si potesse fare. C'è tutto: la divisa, le isole del Pacifico con i personaggi esotici che caratterizzano *La Ballata del Mare Salato* e il vero modello di Corto delle prime storie. Successivamente nella semplificazione del disegno i tratti del nostro eroe si ingentiliscono e si liberano della figura ispiratrice.

Altro film saccheggiato per la sua prima storia della saga di Corto è *La Strega Rossa* (*Wake of the Red Witch*, 1948) di Edward Ludwig con John Wayne, dal quale Pratt riprende l'apparizione del personaggio crocifisso ad una zattera e la lotta subacquea con una piovra gigante, di cui fa sue anche le inquadrature. «Tutto è già stato raccontato» mi diceva e quando guardava la TV, se sentiva una buona battuta l'annotava su un blocchetto che teneva a portata di mano, per poi riutilizzarla all'occasione, riscrivendola con la sua ironia. Tanto era il suo amore per il cinema e per il suo personaggio che aveva accarezzato il sogno del loro matrimonio, siamo stati insieme a Roma ad incontrare produttori e il mitico Tirelli per la realizzazione della divisa di Corto, si era veramente vicini alla trasposizione cinematografica della *Ballata*, ma se non si è realizzata è da considerare il troppo amore per la sua creatura che, come diceva, gli pagava le bollette ed ormai era un buon amico che temeva veder svilito in una sorta di Maciste dei mari. Restano i film di animazione che hanno avuto una gestazione travagliata e il maestro è morto prima di vederli...

Guido Fuga

LA CASA DEL CINEMA VIDEOTECA PASINETTI 8, 12, 15, 19, 22, 26, 29 GENNAIO

ore 17.30 e 20.30
Ingresso Soci Cinemapiù
10 GENNAIO
ore 17.00
Ingresso libero

CORTO MALTESE

LUNEDÌ 8 GENNAIO

ore 17.30 e 20.30

Una ballata del mare salato
(Italia, Francia, 2002, 86', animazione)
di Richard Danto, Liam Saury

Corto Maltese arriva dalle acque del Pacifico qualche mese prima dello scoppio della Prima Guerra Mondiale. Con Rasputin fa parte di un gruppo di avventurieri arruolati da Moine, personaggio misterioso di cui non vediamo mai il volto. Moine ha deciso di appoggiare la Germania in cambio di denaro e questa battaglia tra volontà diverse lo spinge a intraprendere una guerra corsara. È indubbio che si tratti di pirateria e per il giovane tenente della marina tedesca Slutter il problema è proprio questo: essere obbligato a partecipare ad azioni che disapprova. (Dal *pressbook* del film)

VENERDÌ 12 GENNAIO

ore 17.30 e 20.30

Tropico del Capricorno
(Italia, Francia, 2002, 80', animazione)
di Richard Danto, Liam Saury



Corto naviga nei Caraibi sulla scia di Barbanera, Calico Jack e gli altri pirati del '600. Si spinge fino alla costa della Guyana e del Brasile e tenta la fortuna nel cuore della Foresta Amazzonica. Nei suoi viaggi Corto trova (e perde) un tesoro, incontra una sacerdotessa vudù, trova alcune tracce di Mu, il continente scomparso, aiuta un galeotto evaso da una prigione della Cayenna, appoggia i contadini poveri nella loro lotta contro i ricchi proprietari terrieri e viene a contatto con degli indiani capaci di rimpicciolire le teste. (Dal *pressbook* del film)

LUNEDÌ 15 GENNAIO

ore 17.30 e 20.30

Teste e funghi
(Italia, Francia, 2002, 60', animazione)
di Richard Danto, Liam Saury

Corto perde la memoria. Per aiutarlo a riacquistarla, l'amico Steiner gli prepara un risotto a base di un fungo magico. Corto riacquista la memoria e rianima l'incredibile avventura di Pierre la Reine, l'uomo che per poco non trovò Eldorado. (Dal *pressbook* del film)

VENERDÌ 19 GENNAIO

ore 17.30 e 20.30

Sotto la bandiera dell'oro
(Italia, Francia, 2002, 78', animazione)
di Richard Danto, Liam Saury



Nel 1915 Corto si trova in Europa, nel pieno del conflitto mondiale. A Venezia si fa sedurre da una donna pericolosa e riesce a smantellare una rete di spionaggio. A Sette Casoni orchestra il furto del tesoro del Regno di Montenegro per conto dei Repubblicani e di una banda di avventurieri, alcuni dei quali diventeranno famosi (Onassis, Hemingway). A Stonehenge Corto sogna a occhi aperti le immagini di personaggi leggendari: il Mago Merlino, la permalosa Titania e il malizioso Puck. Corto scriverà una pagina segreta della storia della Prima Guerra Mondiale. Sul fronte ad Argonna incontra nuovamente Cain Groosvenore, scopre che Pandora si è sposata ed è presente alla morte dell'asso dell'aviazione tedesca, il Barone Rosso. (Dal *pressbook* del film)

LUNEDÌ 22 GENNAIO

ore 17.30 e 20.30

Le Etiopiche
(Italia, Francia, 2002, 60', animazione)
di Richard Danto, Liam Saury

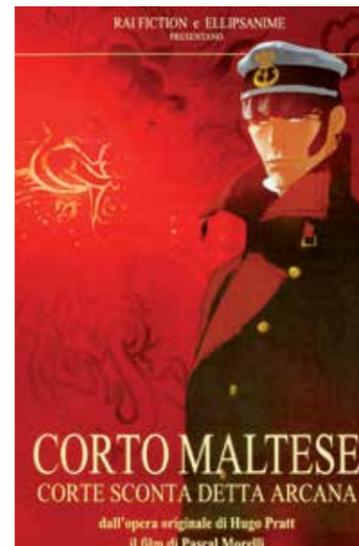


Tre epiche avventure di Corto Maltese travestito da beduino che rende possibile l'impossibile matrimonio tra una abissina cristiana e un dankalo musulmano. E solo Corto non si fa intimorire dai tam tam degli uomini leopardo, una setta segreta che celebra sacrifici umani e non ha proprio nulla da invidiare ai Thugs di Sandokan. (Dal *pressbook* del film)

VENERDÌ 26 GENNAIO

ore 17.30 e 20.30

Corte Sconta detta Arcana
(Italia, Francia, Lussemburgo, 2002, 92', animazione)
di Pascal Morelli



Nel dicembre 1918 Corto Maltese trascorre i suoi giorni a Venezia ma per lui è giunto il momento di rimettersi in viaggio. Lo aspettano gli intrighi di Hong Kong, la guerra in Manciuria, le nevi dell'inverno siberiano e l'oro dello Zar, sfuggito alla rivoluzione e finito nelle mani dell'ammiraglio Kolchak. A volerlo sono in tanti, tra tutti Corto e il pirata Rasputin, alleati della setta rivoluzionaria cinese delle Lanterne Rosse, capitanata dalla misteriosa Shangai Lil. (Dal *pressbook* del film)

LUNEDÌ 29 GENNAIO

ore 17.30 e 20.30

La casa dorata di Samarcanda
(Italia, Francia, 2002, 78', animazione)
di Richard Danto, Liam Saury



Da Rodi a Boukhara, Corto percorre la via della seta sulle orme di Marco Polo in cerca dell'oro ma anche per amicizia. Perché, per ragioni che ignoriamo, Rasputin si trova nelle peggiori prigioni. Corto dovrà combattere con un nemico inatteso: il suo infernale doppio, nella forma di un ufficiale turco del tutto immorale, Samarcanda. (Dal *pressbook* del film)

CINEMA SENZA DIRITTI

Cinema senza diritti alla sua quarta edizione conferma anche quest'anno la collaborazione con Al Ard Doc Film Festival di Cagliari, uno dei più importanti festival dell'area mediterranea che da quattordici anni si occupa di cinema arabo e in particolar modo di quello palestinese.

L'edizione del 2018 di *Cinema senza diritti* si caratterizza per una selezione di film e documentari che convergono tutti nel delineare un quadro unitario della attualità e della storia palestinese. Nonostante la diaspora a seguito della spartizione decretata dalle Nazioni Unite; nonostante settantanni di occupazione e vessazioni; a dispetto della frammentazione territoriale e amministrativa conseguente agli accordi di Oslo e all'assedio di Gaza; e malgrado l'illegale costruzione del Muro dell'apartheid, il popolo palestinese mantiene, con mirabile ostinazione, orgoglio e memoria della propria identità. Le narrazioni cinematografiche qui proposte evidenziano in maniera magistrale l'impostura della divisione geografica inflitta e la ferita di un prima e un dopo 1948. Non a caso apre la rassegna *Incontro con il paese perduto* di Maryse Gargour incentrato sulla vita in Palestina tra gli anni '30 e '50 (sarà presente in sala l'autrice). È ancora una donna, la regista Carol Mansour, a dirigere *Ricucire la Palestina*, che ci indica quanto salda e viva sia la Palestina nel cuore e nella mente delle donne protagoniste. Si sottolinea l'unità e l'identità territoriale di questo paese con lo sconcertante documentario di Ahmad Damen *Pellegrinaggio proibito* che tratta delle conseguenze dell'occupazione nei luoghi di culto cristiani e musulmani, e con due film dedicati a Gaza, la più grande prigione del mondo: *The Idol* di Hany Abu Assad, fiction che racconta con grazia il successo artistico del giovane Mohammad Assaf, idolo della canzone araba proveniente proprio dalla Striscia di Gaza, e *Death Tunnel* di Mohamed Harb che ci conduce nei tunnel della morte da cui dipende l'approvvigionamento di una società sotto assedio. Ritorniamo, invece, in Cisgiordania con gli ultimi tre titoli: *Giraffada* di Rami Massalha che romanza una vicenda vera avvenuta presso lo zoo di Qalqilia; e due documentari del regista e notissimo attore Mohammad Bakri; *Jenin Jenin* documenta l'assedio e la distruzione dell'omonimo campo profughi da parte dell'esercito israeliano, e *Da quando te ne sei andato* che descrive le conseguenze legali e sociali che l'autore ha subito per il succitato documentario. Il regista affronta e rielabora i suoi ricordi, riflette sugli avvenimenti storici vissuti dal suo popolo, e dichiara un profondo senso di abbandono e solitudine le cui cause sono da imputare anche all'indifferenza della comunità internazionale e dell'opinione

pubblica. Anche a loro si rivolge con originali risorse artistiche e pressante denuncia il cinema palestinese.

Pina Fioretti e Maria Grazia Gagliardi

**LA CASA DEL CINEMA
VIDEOTECA PASINETTI
9, 11, 16, 18, 23, 25, 30
GENNAIO**

ore 17.30 e 20.30 (solo martedì 9 gennaio alle ore 17.00)
Ingresso libero

CINEMA SENZA DIRITTI

MARTEDÌ 9 GENNAIO

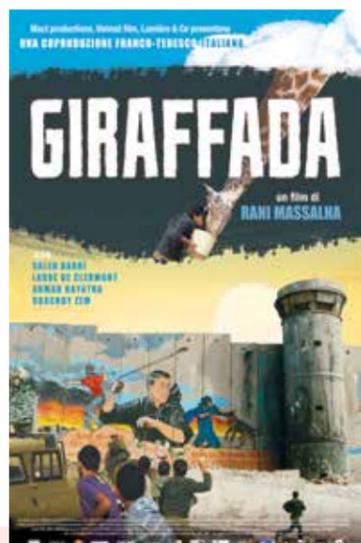
ore 17.00 e 20.30
Incontro con la terra perduta
(*Encounter with a Lost Land*, Palestina, 2013, 60', v.o. sott.it.)
di Maryse Gargour

Com'era la vita in Palestina prima della spartizione decretata dall'Onu, prima della fondazione di Israele, prima della Nakba e della diaspora palestinese? Maryse Gargour, regista palestinese residente in Francia, ce lo racconta attraverso le voci di testimoni terzi: i membri della comunità francese residenti in Palestina tra gli anni '30 e '50. Grazie a interviste, documenti d'archivio, filmati d'epoca e corrispondenze private, emerge il ritratto di una società vivace e ricca, culturalmente variegata, usa alla convivenza e alla tolleranza; un mondo condannato alla guerra e all'oppressione dalla scelleratezza delle potenze coloniali.

GIOVEDÌ 11 GENNAIO

ore 17.30 e 20.30
Giraffada
(*Girafada*, Francia, 2014, 85')
di Rami Massalha

Premio come miglior sceneggiatura al *Buster International Children's Film Festival (2014)*



Nello zoo di Qalqilya, a ridosso del Muro che rinchioda i palestinesi della Cisgiordania, vivevano felici due giraffe. Questa è una storia vera, come è vero che un giorno, sotto le bombe israeliane, muore il maschio della coppia e la femmina incinta, poco a poco, si lascia morire di dolore. Il veterinario dello zoo e il suo figlioletto le cercano un compagno nell'intento

di salvare lei e il cucciolo nascituro. Ma dove trovare una giraffa? E come farle attraversare il Muro? Padre e figlio ci riusciranno, ma il prezzo da pagare sarà alto.

MARTEDÌ 16 GENNAIO

ore 17.30 e 20.30
Pellegrinaggio proibito
(*Forbidden Pilgrimage*, Qatar, 2015, 50', v.o. sott.it.)
di Ahmad Damen

Le conseguenze dell'occupazione israeliana della Palestina non ricadono solo sui palestinesi, ma anche sugli ignari pellegrini che affluiscono da tutto il mondo in Terra Santa. Molte delle mete più importanti per i fedeli cristiani sono scartate dagli itinerari religiosi perché si trovano in territorio occupato. Chiese antichissime e luoghi biblici vengono ignorati pur di non metter in contatto i viaggiatori con la realtà dell'occupazione. Il gran business del turismo religioso, e non solo, è controllato da Israele lasciando ai palestinesi solo le briciole. Il tornaconto economico e ideologico è così alto che si arriva addirittura a modificare la storia sacra, come ci illustra la falsificazione del luogo in cui fu battezzato Gesù Cristo.

GIOVEDÌ 18 GENNAIO

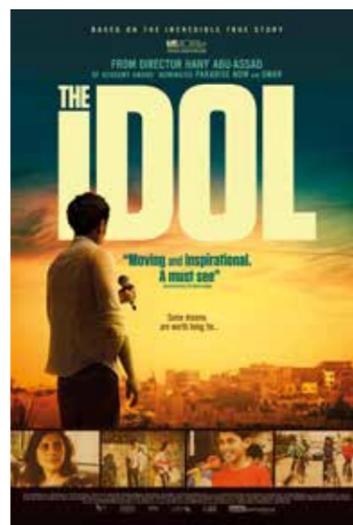
ore 17.30 e 20.30
Ricucire la Palestina
(*Stitching Palestine*, Libano, 2016, 78', v.o. sott.it.)
di Carol Mansour



Cucire, ricamare, tessere: i filati tra le mani delle donne creano bellezza e uniscono gli individui. Attraverso vivaci interviste, la regista Carol Mansour ricomponne il filo della memoria e della storia. Dodici donne palestinesi, avvocate, scrittrici, politiche, casalinghe, artiste o attiviste ci raccontano le loro esistenze. Abitano in paesi diversi, hanno formazione e vite differenti, ma tutte sono unite dalla volontà di *Ricucire la Palestina*, di mantenerla salda e viva come lo è nei loro cuori.

MARTEDÌ 23 GENNAIO

ore 17.30 e 20.30
The Idol
(*Ya Tayr El Tayer*, Palestina, Qatar, G.B., 2015, 140')
di Hany Abu Assad



Miglior film al Middle East Now Festival (2016)

Mohammed Assaf, l'idolo della canzone araba palestinese è un giovane ragazzo proveniente da Gaza. Il film ci racconta la sua infanzia e giovinezza nella "prigione più grande del mondo". Da dieci anni, infatti, la Striscia di Gaza vive assediata dall'esercito israeliano nonostante le risoluzioni dell'Onu che dichiarano illegale il blocco e ne chiedono la rimozione. Miseria, mancanza di cure, distruzione regnano su un territorio che è due terzi della nostra laguna ma accoglie un milione e settecento mila abitanti, la più alta densità al mondo. Nella musica e nel suo talento il piccolo Assaf trova la forza per riscattare se stesso, ridare orgoglio alla patria martoriata e gioia a un popolo dimenticato dal resto del mondo. Dal regista di *Omar* e *Paradise Now*.

GIOVEDÌ 25 GENNAIO

ore 17.30 e 20.30
Death Tunnel
(*Palestina*, 2013, 54', v.o. sott.it.)
di Mohamed Harb

Il tunnel della morte è in realtà il tunnel della vita. La Storia ci insegna che quando una città è cinta d'assedio gli assediati costruiscono tunnel, e così avviene nella Striscia di Gaza, da dieci anni costretta alla miseria dall'embargo israeliano. Non solo gli abitanti non possono uscire, ma cibo, medicinali, materiali da costruzione, entrano solo con il permesso delle autorità israeliane. Tutto è centellinato. Il filmato è un documentario eccezionale sulle attività che si svolgono dentro il reticolo di gallerie sotterranee e sugli uomini che vi lavorano a rischio della loro vita. Capre, mobili, benzina, medicine, cemento, armi, pezzi di ricambio e persone vengono trasportati con sistemi ingegnosi e fatica immane. Può una società sopravvivere isolata dal resto del mondo? Il tunnel della vita è in verità il tunnel della morte.

MARTEDÌ 30 GENNAIO

ore 17.30 e 20.30
Jenin Jenin
(Israele, Palestina, 2002, 54', v.o. sott.it.)
di Mohammad Bakri

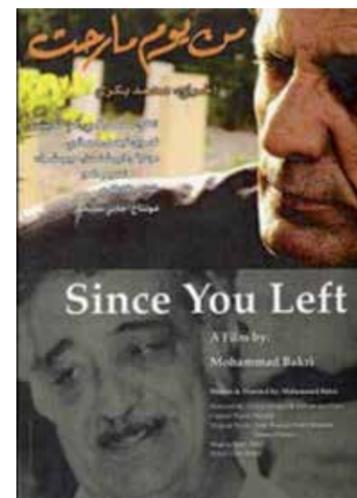


Miglior film al Carthage International Film Festival (2002)

Secondo documentario girato da Mohammad Bakri, attore e regista palestinese con cittadinanza israeliana. Come rappresaglia verso alcuni sanguinosi attentati, il 2 aprile 2002 Israele invia 30.000 soldati nel campo profughi di Jenin. Per giorni il campo fu isolato e devastato. Né i giornalisti, né le organizzazioni umanitarie, e nemmeno l'ONU furono autorizzati ad entrare. Una volta evacuato l'esercito, il regista si affrettò con la sua telecamera a raccogliere le testimonianze degli abitanti sopravvissuti e traumatizzati. Per questo lavoro il regista fu processato per "vilipendio alle forze armate" e il film è tuttora vietato in Israele.

MARTEDÌ 30 GENNAIO

ore 17.30 e 20.30
Da quando te ne sei andato
(*Since You Left*, Palestina, 2005, 59', v.o. sott.it.)
di Mohammad Bakri



L'attore e regista Mohammad Bakri medita sulla tomba di Emil Habibi, intellettuale, politico e scrittore palestinese. A lui, suo mentore, Bakri racconta dolori e delusioni, avvenimenti e riflessioni, e la stanchezza di vivere in una società, quella israeliana, sempre più inconsapevole e fanatica. Possiamo considerare questo lavoro il seguito del precedente *Jenin Jenin*. Il documentario, infatti, narra le conseguenze di quel film sulla vita del regista: ostracismo, processi, minacce, emarginazione. Una vicenda giudiziaria che ancora oggi non si è conclusa.

E UNA SMORFIA VI SEPPELLIRÀ: L'UMORISMO SGRAZIATO DI JERRY LEWIS

Nell'umorismo di Jerry Lewis, scomparso quest'estate, c'era qualcosa di destabilizzante: la sua risata, persino sgradevole, e le sue smorfie sono sempre state un segnale di irriverenza anarchica e di espressione critica, per questo amate e invidiate dal pubblico. Lewis - nella versione "picchiato", ma anche in quelle più serie - è l'esempio dell'uomo comune che reagisce senza i filtri dell'educazione borghese alle follie della vita e della società contemporanea. Era nato Levitch, Jerry, a Newark, di fronte a New York, nel 1926, da una famiglia di ebrei askenaziti dedita al cabaret e all'entertainment, secondo buona tradizione yiddish. Inevitabile il suo esordio nel teatro, portandosi dietro un bagaglio familiare di imitazioni, parodie, sketch. Il 25 luglio 1946, su un palcoscenico di Atlantic City, incrocia un altro figlio di emigranti, Dino Crocetti, in arte Dean Martin. I due si mettono in società e il successo è immediato, teatro, televisione, cinema. Entrambi esprimono due tipologie ben chiare, Dean è il prototipo di successo, affascinante e posato; Jerry è invece il brutto che piace, sgraziato, combinaguai. Insieme girarono sedici film, dall'esordio de *La mia amica Irma* a *Hollywood o morte* (1956), passando per capisaldi come *Il nipote picchiato* (1955) o *Artisti e modelle* (1955). Nel 1956 il sodalizio si rompe e per Lewis iniziò la carriera di total-filmmaker: risale al 1960 il suo primo film da attore e regista, *Un ragazzo tutto fare*. Sotto l'occhio dissacrante di Lewis finiscono le ansie e i luoghi comuni della società americana, dalla psicanalisi di *Tre sul divano* (1966) al matriarcato de *L'idolo delle donne*, al successo sociale del suo acclamato capolavoro, *Le folli notti del dottor Jekyll* (1963). Negli anni '60 anche la critica europea, a cominciare da quella francese dei Cahiers du cinéma si accorse di lui e quando Lewis nel 1970 diresse *Scusi, dov'è il fronte?*, snobbato in patria, ottenne un clamoroso successo in Francia e in Italia. E anche un regista "serio" come Martin Scorsese lo volle protagonista, a fianco di Robert De Niro, in *Re per una notte*. Tra i suoi molti imitatori ed epigoni ne vanno citati almeno due: l'Eddie Murphy del *Professore matto* e il Jim Carrey, che spesso ha dichiarato di considerarsi l'ultimo dei suoi allievi, dimostrandolo nei suoi ruoli più famosi, in *The Truman Show* e soprattutto in *Man of the Moon* e *Scemo più scemo*.

Michele Gottardi

LA CASA DEL CINEMA
VIDEOTECA PASINETTI
1, 6, 8, 13, 15, 20, 22 e 27
FEBBRAIO
ore 17.30 e 20.30
Ingresso soci CinemaPiù

E UNA SMORFIA VI SEPPELLIRÀ: L'UMORISMO SGRAZIATO DI JERRY LEWIS

GIOVEDÌ 1 FEBBRAIO
ore 17.30 e 20.30

La mia amica Irma
(*My Friend Irma*, Usa, 1940, 103', b/n)
di George Marshall

In un appartamento del Greenwich Village un aspirante talent scout vuole lanciare nello spettacolo i suoi amici che si credono artisti. Non gliene va bene una, ma in compenso Irma, anche lei aspirante attrice, vince a un concorso radiofonico una bella somma...

La prima volta di Jerry Lewis sul grande schermo, nonché il primo film della fortunata coppia comica formata insieme a Dean Martin. E i due fanno subito centro!

MARTEDÌ 6 FEBBRAIO
ore 17.30 e 20.30

Artisti e modelle
(*Artists and Models*, Usa, 1955, 109', b/n)
di Frank Tashlin



Per salvare dalla sua mania un giovane fanatico di fumetti, gli amici gliene fanno vivere uno, che però provocherà l'intervento di autentiche spie e una vittoria finale.

Il migliore dei film di Jerry Lewis di quando ancora faceva coppia con Martin, non solo per la bravura del comico, ma anche per la regia e la sceneggiatura di Tashlin che, ex-fumettista, escogita e mette in scena idee su idee con spavalda e delirante fantasia, deridendo un mestiere e una mania che conosce a meraviglia. (Georges Sadoul in *Dizionario dei film*, 1990)

GIOVEDÌ 8 FEBBRAIO
ore 17.30 e 20.30

Il nipote picchiato
(*You're never too Young*, Usa, 1955, 102')
di Norman Taurog

Un malvivente insegue il garzone del barbiere di un albergo entrato per caso in possesso di un grosso diamante da lui rubato. Il ragazzo, che si finge dodicenne, riuscirà alla fine ad assicurare alla giustizia il vero colpevole del furto.

È un film pieno di movimento, sceneggiato e diretto con abilità, reso interessante e divertente dalla comicità semplice, dinamica, inesauribile di Jerry Lewis. (Dal *pressbook* del film)

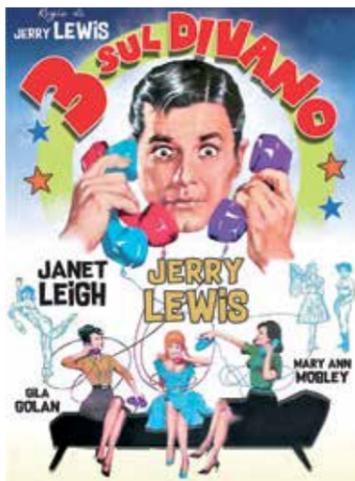
MARTEDÌ 13 FEBBRAIO
ore 17.30 e 20.30

Le folli notti del dottor Jekyll
(*The Nutty Professor*, Usa, 1963, 107')
di Jerry Lewis

Divertentissima, e tutt'altro che banale, parodia del celebre romanzo di Stevenson, *Il dottor Jekyll e Mr. Hyde*, che l'estemporaneo regista Jerry Lewis rivoltò come un guanto per adattarla alle proprie inesauribili doti di mimo e sbeffeggiare, nel contempo, la leggenda del maschio americano tutto muscoli e ben poco altro. Guarda caso come l'ex socio Dean Martin. (Massimo Bertarelli in *Il Giornale*, 25 ottobre 2002)

GIOVEDÌ 15 FEBBRAIO
ore 17.30 e 20.30

Tre sul divano (*Three on a Couch*, Usa, 1966, 109')
di Jerry Lewis



Christopher Pride vuole sposare la sua fidanzata, la dottoressa Elizabeth Acord. Lei però è troppo occupata a curare i suoi pazienti e non se la

sente di abbandonarli per andare in luna di miele. Pride decide quindi di risolvere i problemi delle pazienti in prima persona, dopo aver scoperto che la maggior parte di loro sono solamente scoraggiate dopo aver avuto una relazione andata male. Pertanto inizia a dare appuntamento a tutte queste donne, senza dire niente alla sua fidanzata, in modo da restituire loro l'autostima perduta e renderle così meno dipendenti dalla dottoressa. Per far questo si traveste ogni volta sotto le spoglie di un nuovo personaggio che rappresenti l'ideale di uomo della paziente con cui esce. (Da *lafeltrinelli.it*)

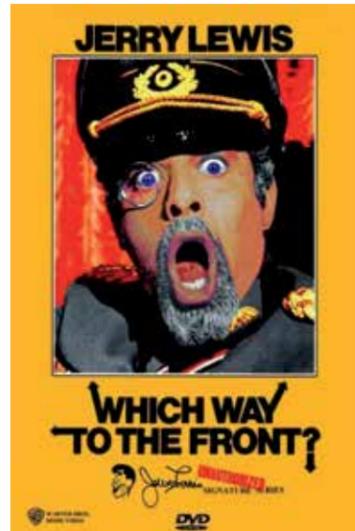
MARTEDÌ 20 FEBBRAIO
ore 17.30 e 20.30

Controfigura per un delitto
(*One More Time*, G.B., 1970, 93')
di Jerry Lewis

Sale e Pepe, proprietari di un locale notturno a Londra, devono pagare una salatissima multa in seguito ad un omicidio commesso nel loro night. Ma i due sono a corto di quattrini e chiedono aiuto al ricco fratello di Pepe, che rifiuta. Poco dopo viene misteriosamente ammazzato anche questi. Pepe sfrutta l'occasione per sostituirsi al defunto (essendo suo gemello) e trarne vantaggi. Ma la nuova identità gli porterà un sacco di guai, fino a quando Sale non lo tirerà fuori dai pasticci. (Da *mymovies.it*)

GIOVEDÌ 22 FEBBRAIO
ore 17.30 e 20.30

Scusi, dov'è il fronte?
(*Which Way to the Front?*, Usa, 1970, 96')
di Jerry Lewis



Un film folle e cattivo sulla guerra e sul nazismo, dove la risata spesso si

strangola. Comicità e crudeltà diventano qui elementi essenziali con cui Lewis mira alto e colpisce forte con più ambizioni del solito; non gli basta più l'efficacia delle gag feroci indirizzate a un pubblico popolare e le strizzatine d'occhio a un pubblico "colto" e pare voler confermare che i suoi film non sono soltanto "divertenti". *Scusi, dov'è il fronte?* ha una struttura rigorosa, ma nella storia, in realtà impostata sul serio (un miliardario organizza un proprio esercito per combattere i nazisti), i momenti migliori fanno leva su una comicità già collaudata: con l'equivoco del doppio quando il protagonista si sostituisce a un generale che gli somiglia perfettamente e nell'incontro con Hitler che suona come omaggio al Chaplin del *Grande dittatore*. (Georges Sadoul in *Dizionario dei film*, Op. cit.)

MARTEDÌ 27 FEBBRAIO
ore 17.30 e 20.30

Re per una notte
(*The King of Comedy*, Usa, 1983, 109')
di Martin Scorsese

Film d'apertura, in concorso, al Festival di Cannes (1982)

Re per una notte è una parabola sulle mitizzazioni che il mezzo televisivo impone, determinandola, alla nostra società, portata con i toni della satira che graffia e fa riflettere. Da una parte c'è il divo, quello vero, annoiato e quasi disgustato dal suo stesso successo, che sapendo di non potersene sbarazzare (e forse, in fondo, non volendone far a meno) cerca di recuperare una parte di vita che sia tutta sua; dall'altra c'è l'aspirante divo, mosso verso l'inseguimento di questo mito più per trovarvi una conferma alla propria personalità mortificata dalla situazione in cui si trova a vivere che dalla brama dell'applauso in sé; e c'è, infine, il "media" che "fiuta" e impone i suoi canoni.

Il film è girato con molta cura, ma quello che spicca sono le magistrali interpretazioni dei protagonisti, De Niro e Lewis, che conferiscono alla pellicola la credibilità necessaria perché possa concretamente far pensare. (Da *Segnalazioni Cinematografiche*, vol. 95, 1983)



**ORO E PIOMBO. IL
MERCATO DELLA GRANDE
GUERRA. PUBBLICITÀ, CINEMA,
PROPAGANDA. 1914-1918**

Nella prima Guerra mondiale, la propaganda che aveva il compito di mobilitare le masse trasse spunto dalla pubblicità e la pubblicità sfruttò il conflitto per vendere al meglio le merci, diventando al contempo parte integrante della comunicazione bellica. In definitiva la pubblicità si trasformava in propaganda così

come la propaganda utilizzava la pubblicità: un intreccio diabolico costruito per vendere sia le merci che la guerra. Incuranti del massacro, della violenza, dei sacrifici che milioni di uomini erano costretti a subire, le aziende del fronte interno sfruttavano l'evento per aumentare i loro profitti: il patriottismo degli affari non aveva alcun pudore. Lo Stato divenne onnipotente nella vita sociale, e il marketing patriottico collaborò traendo profitto dalla guerra delle immagini. È in questo

tragico contesto che nasce la moderna fabbrica del consenso.

LA CASA DEL CINEMA
VIDEOTECA PASINETTI
MERCOLEDÌ 17 GENNAIO
ore 17.00

**Oro e piombo. Il mercato della
grande guerra. Pubblicità,
cinema, propaganda. 1914
-1918**
(Rubbettino editore, 2017) di
Giuseppe Ghigi
Ingresso libero

ROGER CORMAN, UN CINEASTA DA RISCOPRIRE

Di Roger Corman si è detto e scritto molto. È nota la sua carriera di produttore, la sua abilità di talent scout: registi come Coppola, Scorsese e Cameron hanno mosso i primi passi grazie a lui; attori e sceneggiatori di prim'ordine devono a lui il loro successo. Altrettanto nota è la sua attività di distributore con la New World Pictures: non solo di prodotti di genere ma anche di film di Fellini, Truffaut, Bergman o Kurosawa. Molto meno si è detto - e in modo assai più incerto - della sua opera di regista, su cui la critica per troppo tempo non ha saputo trovare una sintesi. Corman lo ha ripetuto spesso: la definizione di *b-director* gli sta stretta, i suoi film hanno una forma e un contenuto che conviene indagare. Un'analisi dei testi cormaniani può portare a insospettite scoperte: un cinema che a prima vista ci era sembrato culturalmente inconsistente può rivelare una sottesa tensione rivoluzionaria, una politicità *sui generis*. È una politicità che non investe necessariamente il messaggio; molto più spesso impronta di sé la scrittura filmica e l'opera nel suo complesso. Film come *La maschera della morte rossa* (1964) o *Il clan dei Barker* (1970), sin dalla loro intelaiatura formale, vibrano di una continua tensione dialettica, di un incessante impulso utopico. Nella filmografia di Corman non mancano le ricadute nel cattivo gusto (da *I selvaggi*, 1966, a *Gas*, 1970) ma il nucleo del suo cinema, pur così apparentemente commerciale, nega risolutamente un'estetica borghese, celebrativa del dato. La forma cormaniana non accetta la conciliazione con l'esistente, è costantemente protesa verso una realtà altra e di là da venire. Così, ne *L'odio esplose a Dallas* (1962), Corman sceglie una strada alternativa alla retorica dei grandi temi tipica dell'*engagement* a buon mercato: non è un grande tema a fare grande un film, ma il modo in cui questo tema viene sviluppato. Una lezione anche per il cinema contemporaneo, così riconciliato e tristemente *middlebrow*. Facciamola nostra.

Giulio Laroni

LA CASA DEL CINEMA VIDEOTECA PASINETTI
2, 5, 9, 12, 16, 19, 23, 26 FEBBRAIO
 ore 17.30 e 20.30
 Ingresso Soci Cinemapiù
MERCOLEDÌ 7 FEBBRAIO
 ore 17.00
 Ingresso libero

ROGER CORMAN, UN CINEASTA DA RISCOPRIRE

Tutti i film sono in versione originale con sottotitoli italiani

VENERDÌ 2 FEBBRAIO

ore 17.30 e 20.30
La sopravvissuta
(The Undead, G.B., 1956, 71', b/n)
 di Roger Corman



Lo psicologo Quintus Radcliff convince la giovane Diane Love a farsi ipnotizzare e a viaggiare indietro nel tempo attraverso le precedenti incarnazioni: la ragazza si ritrova così accusata di stregoneria in pieno Medioevo, ma riesce a fuggire con l'amato Pendragon. Una delle incursioni più interessanti nel fantastico del primo Corman, che - nella cornice del racconto straordinario - inserisce una bella riflessione sul rapporto tra generazioni diverse, con adulti insensibili che ostacolano l'amore tra i giovani protagonisti. Girato in sei giorni con un budget irrisorio, è ricco di spunti ironici e arriva a essere perfino toccante nel finale. (Paolo Mereghetti in *Il Mereghetti. Dizionario dei film 2008*, Milano, Baldini Castoldi Dalai Editore, 2007)

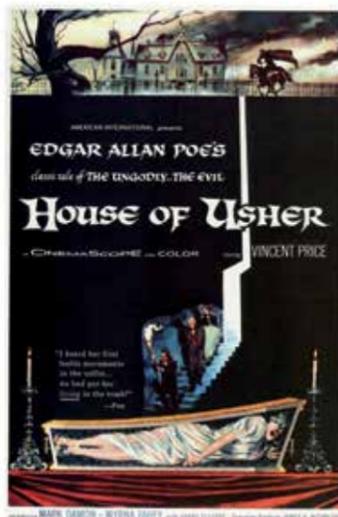
LUNEDÌ 5 FEBBRAIO

ore 17.30 e 20.30
La piccola bottega degli orrori
(The Little Shop of Horrors, USA, 1960, 100', b/n)
 di Roger Corman

The Little Shop of Horrors sembra un film di Lubitsch filtrato dall'occhio orrorifico di Corman, a cominciare sin dal titolo, che richiama alle botteghe delle comiche tedesche del berlinese. Tutta l'opera è giostrata tra i toni dell'horror, del noir e della commedia, che più che fondersi in un tutto unico indistinto si spintonano cercando ognuno di prevalere sull'altro, dando così vita ad una gag i cui protagonisti non sono uomini ma alcuni generi cinematografici. Così gli omicidi avvengono quasi per caso, la morte e i pasti della pianta carnivora sono trattati con giocosità, con humour mai macabro ma sempre piuttosto frivolo; non si vede mai sangue, nemmeno nei momenti in cui le vittime sono fatte a pezzi per poter essere date in pasto ad Audrey junior. (Sandro Lozzi in *positifcinema.it*, 11 ottobre 2005)

VENERDÌ 9 FEBBRAIO

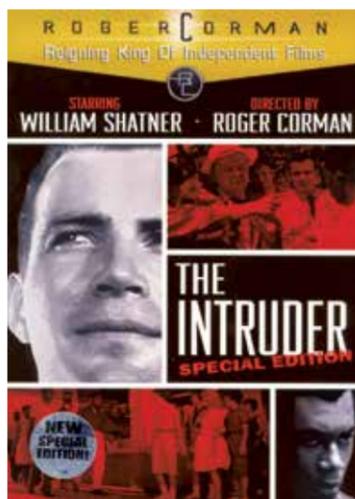
ore 17.30 e 20.30
I vivi e i morti
(The Fall of the House of Usher, USA, 1960, 93')
 di Roger Corman



Un giovane va a trovare la fidanzata nel castello di famiglia, ma si troverà invischiato fra la pazzia del fratello e la maledizione che grava su di loro. «Per me, l'universo di Poe è il mondo dell'inconscio - dice Corman -. E per ricreare questo inconscio era necessario girare tutto in interni: tutto il film doveva apparire in un ambiente irreal». E così, ecco la claustrofobia e il simbolismo di Casa Usher, con i suoi corridoi, i passaggi segreti, le scale, le ragnatele, le pareti fatiscenti, l'uso del colore, l'incendio finale, le cripte, percorsi da lunghe carrellate e movimenti di macchina che determinano uno spazio e un tempo avulsi, e scandiscono inoltre un simbolismo che ha spesso una forte matrice psicanalitica. (Renato Venturelli in *Storia del Cinema horror in cento film*, Genova, Le Mani, 1994)

LUNEDÌ 12 FEBBRAIO

ore 17.30 e 20.30
L'odio esplose a Dallas
(The Intruder, USA, 1962, 85', b/n)
 di Roger Corman



Nell'immaginaria cittadina di Caxton, negli anni Cinquanta, un uomo scatena, con la sua dialettica e i suoi legami con il Klu Klux Klan locale, la violenza della popolazione contro i neri, ebrei e comunisti che vivono lì. *The Intruder* è senza dubbio di Corman per quella sua violenza fatta di tensione interiore e di risentimento storico, per quella

paura che aleggia sui volti e sulla provincia, e che il regista riesce a trasmettere in chiave di orrore quasi fantascientifico. Non c'è niente di inautentico in questo film, il lieto fine non ne pregiudica il valore sostanziale e la sua effettiva carica di verità; i fatti sono quelli, e non esteriori. (Giuseppe Turoni in *Roger Corman*, Firenze, La Nuova Italia, 1977)

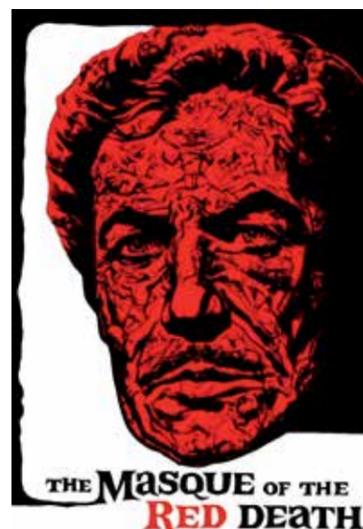
VENERDÌ 16 FEBBRAIO

ore 17.30 e 20.30
La vergine di cera
(The Terror, USA, 1963, 80')
 di Roger Corman

Un tenente napoleonico, sperduto sulla costa baltica, si innamora di una donna che però risulta essere morta da tempo. Anche un misterioso barone non è colui che pretende di essere. Corman voleva sfruttare le scenografie di *Maghi del terrore*, e così convinse Karloff a restare sul set ancora un paio di giorni, girando praticamente senza sceneggiatura. Gli esterni furono filmati, tempo dopo, da Francis Ford Coppola (al suo primo lavoro importante) e Monte Hellman (che aggiustò anche la sceneggiatura), il finale da Jack Hill e Jack Nicholson. Sorprendentemente il film ha l'atmosfera giusta e non sfigura affatto a fianco della serie di Corman ispirata a Poe. (Paolo Mereghetti in *Il Mereghetti. Dizionario dei film 2008*, Op. cit.)

LUNEDÌ 19 FEBBRAIO

ore 17.30 e 20.30
La maschera della morte rossa
(Masque of the Red Death, USA, 1964, 80')
 di Roger Corman



La maschera della morte rossa, uno degli ultimi due film del ciclo Poe ad essere girato in Inghilterra, con budget e tempi di lavorazione più ampi rispetto ai film precedenti, occupa comunque un posto a parte per lo stile diverso da quello consueto del ciclo: non a caso è quello che venne a suo tempo più apprezzato dalla critica (anche per via di una celebratissima "dimensione bergmaniana"). A dominare è il personaggio di Vincent Price, Prospero, un principe medievale che esercita sistematicamente la crudeltà e

il sadismo verso tutti quanti lo circondano, per dimostrare la morte di Dio e la sua sostituzione con il regno di Satana. (Renato Venturelli in *Storia del Cinema horror in cento film*, Op. cit.)

VENERDÌ 23 FEBBRAIO

ore 17.30 e 20.30
Il clan dei Barker
(Bloody Mama, USA, 1970, 90')
 di Roger Corman

Anche se come regista è noto soprattutto per i suoi film horror ispirati a Edgar Allan Poe, Roger Corman ha prodotto e diretto anche varie altre pellicole di diverso genere, fra cui questo gangster movie ritenuto fra le sue opere migliori e ispirato alla storia vera di una famiglia di criminali assassini e rapinatori di banche, una banda tra le più pericolose tra la fine degli Anni 20 e i primi Anni 30: "Il clan dei Barker" appunto. Oltre che sull'efficace regia di Corman, il quale mise bene a frutto il suo concetto di ingredienti per un film di successo popolare (un mix di exploitation, libertà di linguaggio, qualche tocco di morbosità, più tratto rimarcato che raffinatezze e ammiccamenti al ribellismo di moda), poté contare pure su un ispirato gruppo di attori, tra cui anche il giovane Robert De Niro, ma soprattutto sulla superlativa Shelley Winters (che all'Actor's Studio all'epoca era l'insegnante di De Niro) come Ma' Barker. Particolarmente violento, e quindi adatto a spettatori maturi, il film è allo stesso tempo un atto d'accusa e una satira nei confronti dei miti della società USA di allora. (Marco Bertoldi in *Il giornale di Brescia*, 7 aprile 2015)

LUNEDÌ 26 FEBBRAIO

ore 17.30 e 20.30
Il barone rosso
(The Red Baron, USA, 1971, 98')
 di Roger Corman

Il barone rosso è lo scontro, dato da una tensione ritmica perfetta, tra due uomini. Manfred von Richtofen, che simboleggia l'aristocrazia, e il canadese Ray Brown che è la terra, l'avventura, la lotta e la crudeltà della natura. Qui la guerra (la prima mondiale) è vista come un male inevitabile. In questo film critico, serrato, in cui anche il cielo con gli aerei dei due protagonisti sembra chiuso in un orrore nei confronti dell'uomo rinnegato nella sua verità e nel suo amore per la vita, Corman ha dato il meglio di sé evitando sia il parossismo sanguinario dei film dei gangsters e ripiegando la cupa follia dei suoi mostri nel segno drammatico lancinante della realtà. (Giuseppe Turoni in *Roger Corman*, Op. cit.)



BUON COMPLEANNO, FRANKENSTEIN!

Nato quasi per caso, quando Lord Byron durante il soggiorno estivo con gli Shelley sul lago di Ginevra lanciò la sfida amichevole a chi fosse in grado di scrivere la più raccapricciante storia del terrore, *Frankenstein* venne pubblicato anonimo nel 1818, duecento anni fa, rivelandosi subito un grandissimo successo editoriale. Ma nessuno allora avrebbe immaginato che l'infelice essere senza nome, destinato a essere abbandonato da tutti, sarebbe riuscito a sopravvivere e a riprodursi con la fertilità temuta dal suo creatore, divenendo uno dei miti più duraturi e rivisitati dell'immaginario collettivo e dell'intera cultura occidentale. L'autrice di quest'opera, precorritrice della fantascienza – il mostro è l'archetipo dei replicanti, dei cyborg e di tutta una progenie di laboratorio – era Mary Shelley, una giovane ventunenne, al suo esordio letterario. Vertice del romanzo gotico e al tempo stesso radicato nella cultura illuminista, *Frankenstein* declina tutta una serie di temi ad alta densità psicologica: quello della creazione, del corpo in frammenti, della diversità, del narcisismo e del delirio di onnipotenza. La prima trasposizione cinematografica è del 1910, ma l'autentico successo risale al 1931 con il *Frankenstein* firmato dall'inglese James Whale il quale decide di far convergere l'interesse drammatico del film sul mostro impersonato da Boris Karloff. Grazie alla sua memorabile interpretazione giocata sulla gestualità, le grida rauche e i ruggiti, l'andatura robotica e grazie all'opera del

truccatore Jack Pierce, il film divenne una leggenda. Attingendo a studi di anatomia e patologia criminale, Pierce mette a punto la celebre maschera: la testa squadrata, la fronte rialzata attraversata da una pesante cicatrice per segnalare il punto in cui il cervello era stato trapiantato da mani inesperte. Nel viso coperto da un fard verdastro, fra le tempie cucite e le placche metalliche, risaltava lo sguardo fosco, di disperata solitudine, accentuato dagli occhi infossati. Per rendere più completa l'illusione della mole gigantesca della creatura partorita dall'ambizione smodata dello scienziato faustiano, Karloff calza grosse scarpe da lavoro rialzate e indossa pesanti abiti che lasciano scoperte parte delle braccia e delle gambe. Ambientato agli inizi dell'Ottocento, il film sviluppa il racconto con uno stile sobrio ed espressionista, lontano da ogni sensazionalismo. La raffinata regia è tutta volta a far emergere la figura dolente del mostro, il mistero che ne circonda l'esistenza, lo stupore intenerito di fronte ai fiori, la natura innocente, la solitudine, la rabbia incontrollata e da ultimo la fine sacrificale dopo che, braccato da una folla inferocita reclamante giustizia, rimarrà intrappolato nelle fiamme di un vecchio mulino le cui pale ricordano i bracci di una croce.

Michela Vanon Alliata

**LA CASA DEL CINEMA
VIDEOTECA PASINETTI
14 FEBBRAIO**
ore 17.00
Ingresso libero



KIM, UN UOMO IN RIVOLTA PER LA CASA DEL CINEMA

Tinto Brass lo definisce "un uomo in rivolta"; in rivolta come partigiano, nella vita, e nel suo lavoro di montatore e sceneggiatore. Franco "Kim" Arcalli, romano di nascita ma veneziano fino alla radice dei capelli, è stato molto di più di un semplice, quanto importante, tecnico del cinema italiano. A quindici anni già era uno dei capi della Resistenza, ma nel dopoguerra, deluse le sue aspettative, lavora come semplice operaio alla Breda. Le onorificenze non lo interessavano, amava di più il cinema, la letteratura e la musica. L'incontro con Brass è fatale: assieme monteranno *Ça ira* e assieme scriveranno *Chi lavora è perduto*, una delle migliori opere prime degli anni Sessanta. Così Kim è a Roma, nelle moviola di Cinecittà, a lavorare per Mauro Bolognini, Giulio Questi, Valerio Zurlini, Franco Brusati, Ettore Scola, Louis Malle, Salvatore Samperi, Liliana Cavani, Marco

Bellocchio. Nel '70, Antonioni lo vuole per *Zabriskie Point* (poi per *Chung-Kuo* e *Professione reporter*) e Bernardo Bertolucci per *Il conformista*: ormai è un montatore ricercato e affermato per il suo stile innovativo ed eccentrico (rispetto al cinema corrente). Con Bernardo scriverà e monterà *Ultimo tango a Parigi*, *Novecento* e, poco prima di morire, nel 1978, *La luna*. In pochi anni di carriera, Kim aveva "rivoltato" in moviola il meglio del cinema italiano.

Giuseppe Ghigi

In collaborazione con Iveser

**LA CASA DEL CINEMA
VIDEOTECA PASINETTI
28 FEBBRAIO**
ore 17.00
Ingresso libero



IL DIRITTO DI AVERE DEI DIRITTI

Ripensare attraverso il cinema alla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani del 1948 a settant'anni dalla sua proclamazione

Perché riproporre attraverso il cinema una riflessione sui diritti umani? Perché sempre più spesso i diritti – per primo il diritto alla vita – vengono negati a causa di guerre e conflitti, fame e povertà, impossibilità di accedere all'educazione, discriminazione di genere. E perché altrettanto spesso ai diritti viene negato il loro carattere universale, favorendo solo quelli di alcuni e creando così ulteriori barriere e separazioni. In questo breve ciclo, quattro sono i film per altrettanti articoli scelti dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani che verranno affrontati: l'Art. 1, fondante "Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti." proposto con il film *La sposa bambina* di Khadija Al-Salami; *Io sto con la sposa* di Gabriele Del Grande per riflettere sull'Art. 3 "Ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà ed alla sicurezza della propria persona."; *Io sono Malala* di Davis Guggenheim collegato all'Art. 18 "Ogni individuo ha diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione."; e infine *Vado a scuola* di Pascal Plisson per l'Art. 26 "Ogni individuo ha diritto all'istruzione."

**LA CASA DEL CINEMA
VIDEOTECA PASINETTI
21 FEBBRAIO, 21 MARZO, 18
APRILE, 16 MAGGIO**
ore 17.00

**CENTRO CULTURALE CANDIANI
28 FEBBRAIO, 28 MARZO, 20
APRILE, 25 MAGGIO**
ore 17.00

Ingresso libero

In collaborazione con il Consiglio Locale delle Chiese di Venezia, SAE di Venezia e Mestre, Pax Christi, Centro Culturale Palazzo Cavagni e l'Associazione Protestante Cinema Roberto Sbaffi

SECOND LIFE – DOPO LA PRIMA

CENTRO CULTURALE CANDIANI

ore 16.30 e 21.00

* ore 16.30 e 20.30

sala conferenze quarto piano

Ingresso soci Candiani Card e Cinema Più

MARTEDÌ 9 GENNAIO

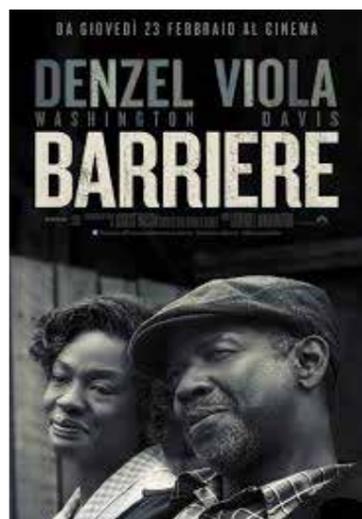
Libere disobbedienti innamorate (*Bar Bahar*, Israele, Francia, 2016, 96') di Maysaloun Hamoud

Laila è un'avvocata emancipata, beve, fuma, ama ballare e sedurre; Salma è una dj lesbica che di giorno lavora in un bar, con genitori fortemente devoti alla tradizione; Nour, la loro nuova coinquilina, è una studentessa modello, vittima della sopraffazione maschilista. Tre giovani donne arabe, tre amiche e coinquiline in bilico tra Oriente e Occidente, in una città, Tel Aviv, piena di stimoli e tensioni, voglia di vivere e cultura underground. Ognuna in modo diverso cerca di vivere la quotidianità e affermare se stesse, in un mondo maschilista che le vorrebbe solo mogli e madri. (filmforlife.org)

*** GIOVEDÌ 11 GENNAIO**

Barriere (*Fences*, USA, 2016, 138') di Denzel Washington

Premi Oscar 2017, Golden Globes 2017, BAFTA 2017 come migliore attrice non protagonista (*Viola Davis*)



Netturbino nella Pittsburgh degli anni '50, Troy Maxson combatte ogni giorno contro le ingiustizie sociali e i demoni interiori. Spirito indomabile e ciarlierò, ha una moglie, un'amante, un amico inseparabile e due figli di cui non approva le vocazioni. Lyons suona il jazz e Troy canta il blues, Cory pratica il football e Troy gioca a baseball. Chiuso nel recinto che sta costruendo per Rose e in quello che ha innalzato nel cuore, Troy è un'onda implacabile che frange i suoi affetti. Inviso al figlio minore, a cui tarpa le ali per proteggerlo dalle discriminazioni razziali, è persuaso dall'amico a prendere una decisione sulla sua (doppia) vita, confessa alla moglie il tradimento e spalanca tra loro un abisso di dolore. Rimasto solo nel cortile del suo scontento, Troy ricomponi i brandelli esistenziali e aspetta la morte. (trovacinema.repubblica.it)

MARTEDÌ 16 GENNAIO

La tenerezza (Italia, 2017, 103') di Gianni Amelio

Vincitore dei Nastri d'Argento 2017 come miglior film, miglior regia, miglior attore (*Renato Carpentieri*) e miglior fotografia

Lorenzo, che in passato è stato un famoso avvocato, vive in un bel palazzo antico al centro di Napoli. Dopo qualche infortunio professionale, Lorenzo è caduto in disgrazia e anche la sua vita familiare ne ha risentito, facendogli negare apparentemente senza ragione l'affetto ai figli Saverio ed Elena. Egoista e brusco, compagno solo del nipotino Francesco che sottrae alla scuola per educarlo alla sua maniera, Lorenzo si ritrova a cambiare grazie all'arrivo nell'appartamento di fronte al suo di Fabio e Michela, una giovane coppia con due bambini piccoli che arriva dal Nord. In breve, Lorenzo mette da parte il suo essere scorbuto e diffidente per diventare come uno di famiglia finché una sera succede qualcosa che sconvolgerà l'esistenza di tutti. (filmtv.it)

GIOVEDÌ 18 GENNAIO

Indivisibili (Italia, 2016, 100') di Edoardo De Angelis

Premio miglior musicista e canzone originale a Enzo Avitabile

Viola e Dasy non sono solo sorelle, sono gemelle identiche e indivisibili, unite al bacino per una bizzarria della Natura che le ha legate (forse per sempre) l'una all'altra. Sono giovani, sono belle e, nonostante sembrano speculari, hanno in realtà caratteri e sogni diversi. Due corpi e due anime, insomma, che pur nell'impossibilità fisica di separarsi inseguono, almeno con l'immaginazione, differenti chimere. La loro particolarità è la fonte di sostentamento dell'intera famiglia che le "esibisce" alle feste e ai matrimoni, in cui la loro presenza straordinaria suscita financo atteggiamenti fanatici e superstiziosi. (cultframe.it)

*** MARTEDÌ 23 GENNAIO**

On the Milky Road – Sulla via latte (*On the Milky Road*, Serbia, Messico, USA, Gran Bretagna, 2016, 125')

Primavera in tempo di guerra in quella che fu la Jugoslavia. Un lattaio attraversa quotidianamente i campi di battaglia cavalcando il suo asino e sfuggendo al tiro incrociato dei fronti opposti. Nel villaggio in cui vive c'è una ragazza che lo vorrebbe sposare e che, nel frattempo, sta organizzando il matrimonio per il fratello eroe di guerra. Per far ciò ha fatto arrivare una donna di madre italiana e padre serbo che attrae immediatamente l'attenzione del lattaio. Ha inizio così una storia di passione che deve confrontarsi con la follia del conflitto armato. (mymovies.it)

GIOVEDÌ 25 GENNAIO

Tutto quello che vuoi (Italia, 2017, 106') di Francesco Bruni

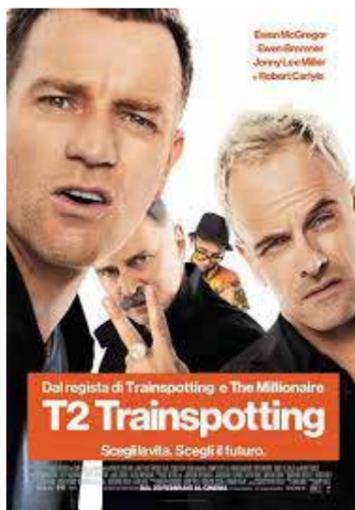
Vincitore dei Nastri d'Argento 2017 come migliore sceneggiatura, miglior fotografia e Nastro speciale a Giuliano

Montaldo

Alessandro ha 22 anni, è di Trastevere, ha deciso di non continuare gli studi ed ha un carattere irrequieto e genuino. Giorgio ha 85 anni, è stato un poeta ed ora soffre di Alzheimer, è un uomo colto, dai modi gentili e galanti. I due vivono nella stessa zona ma non si conoscono neanche di vista. Giorgio a causa della sua malattia, che non lo lascia autonomo, ha bisogno di essere seguito e di avere un accompagnatore (Alessandro): è così che i due fondono le proprie vite. Alessandro e Giorgio iniziano a conoscersi, il poeta racconta al giovane di storie passate che ricorda con una percezione falsata a causa del morbo di Alzheimer. Il giovane insieme ai suoi amici, ascoltando queste storie, pensano di trovare un copioso bottino nascosto chissà dove e così decidono di mettersi alla ricerca di questo tesoro e dei luoghi raccontati da Giorgio. (mondofox.it)

MARTEDÌ 30 GENNAIO

T2 Trainspotting (Gran Bretagna, 2017, 118') di Danny Boyle



Mark Renton torna all'unico posto che da sempre chiama casa. Lì ad attenderlo ci sono Spud, Sick Boy, e Begbie, insieme ad altre vecchie conoscenze: il dolore, la perdita, la gioia, la vendetta, l'odio, l'amicizia, l'amore, il desiderio, la paura, il rimpianto, l'eroina, l'autodistruzione e la minaccia di morte. Sono tutti in fila per dargli il benvenuto, pronti ad unirsi ai giochi. (filmup.leonardo.it)

GIOVEDÌ 1 FEBBRAIO

Fortunata (Italia, 2017, 103') di Sergio Castellitto

Vincitore dei Nastri d'Argento 2017 come miglior attrice (*Jasmine Trinca*) e migliore attore non protagonista (*Alessandro Borghi*)

Jasmine Trinca è Fortunata. Di nome, non di fatto, fa la parrucchiera a domicilio nel torrido agosto di Torpignattara. Vive con la figlia di 8 anni, subendo ancora i maltrattamenti dell'ex marito. E sogna di aprire un salone tutto suo, per emanciparsi, conquistare la sua indipendenza e il diritto alla felicità. Sarà lo psicologo della ASL Patrizio, incaricato di valutare le condizioni della bambina per l'affidamento dopo il divorzio, a farla illudere della possibilità di una vita migliore. (cinematografo.it)

MARTEDÌ 6 FEBBRAIO

Rosso Istanbul (*Istanbul Kirmizisi*, Italia, Turchia, 2017, 115') di Ferzan Ozpetek

Lo scrittore Orhan Sahin, che vive all'estero da anni, torna a Istanbul su invito del famoso regista Deniz Soysal per lavorare al suo libro. Deniz vive con la sua famiglia, ormai al crepuscolo della ricchezza, in uno Yali sul Bosforo. Fin dal primo giorno, Orhan si trova avvolto in una fitta tela di relazioni complesse e misteriose tra gli amici e i familiari di Deniz e, mentre riscopre Istanbul con occhi nuovi, cominciano anche a riaccendersi sentimenti da tempo sopiti. (filmtv.it)

GIOVEDÌ 8 FEBBRAIO

Lasciati andare (Italia, 2017, 102') di Francesco Amato

Vincitore dei Nastri d'Argento come miglior attrice non protagonista (*Carla Signoris*)

Elia è uno psicanalista ebreo di pura scuola freudiana, che ha fama, grazie alla sua aria ieratica e distaccata, di generare immediata soggezione nei suoi pazienti. Elia vive da solo in un appartamento sullo stesso piano della sua ex moglie Giovanna, di cui è ancora segretamente innamorato. Il medico, dopo un lieve malore, gli prescrive una dieta ferrea e attività sportiva per buttare giù i chili di troppo. È così che Elia si imbatte in Claudia, una personal trainer con il culto del corpo ma molto meno della mente. (filmtv.it)

MARTEDÌ 13 FEBBRAIO

Non è un paese per giovani (Italia, 2017, 105') di Giovanni Veronesi

Roma. Sandro e Luciano sono due ragazzi che, come tanti, fanno i camerieri in un ristorante della capitale, senza avere davanti a loro un futuro solido. Diventano amici e Luciano propone a Sandro di andarsene da un paese che non può o non vuole dar loro alcuna possibilità di crescita. La loro destinazione però non è né Londra né un'altra capitale mondiale delle opportunità giovanili bensì Cuba. Ad aspettarli ci sarà Nora, una strana ragazza che li ospiterà sull'isola. I due amici arrivati a Cuba con il progetto di aprire un bar dotato di wi-fi finiranno, in mezzo a mille difficoltà, per trovare loro stessi o per perdersi. (nonsolocinema.com)

GIOVEDÌ 15 FEBBRAIO

L'altro volto della speranza (*Toivon tuolla puolen*, Finlandia, 2017, 98') di Aki Kaurismäki

A Helsinki si incrociano i destini del cinquantenne Wikström, che ha deciso di cambiare vita lasciando la moglie e il lavoro di venditore per aprire un ristorante, e del giovane rifugiato siriano Khaled. Bloccato per caso nella capitale finlandese, Khaled ha visto respinta la sua domanda di asilo ma ha deciso comunque di rimanere. Una sera, Wikström lo trova nel cortile del suo ristorante e, toccato dalla sua storia, decide di prenderlo sotto la sua ala protettiva. (filmtv.it)

MARTEDÌ 20 FEBBRAIO

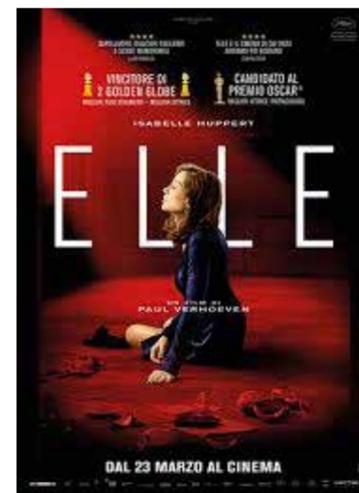
Lady Macbeth (Gran Bretagna, 2016, 89') di William Oldroyd

Nella campagna inglese di metà '800 la diciassettenne Katherine viene "riscattata" attraverso un matrimonio forzato dal dispotico padre del marito, quest'ultimo più grande della giovane non di poco. La novella sposa vive come internata in quella villa del countryside britannico, dove il padrone detta legge con mano severa. La risposta ad un clima così oppressivo non si fa attendere: la ragazza infatti comincia una relazione inevitabilmente clandestina con lo stalliere, liberandosi letteralmente di tutto e tutti coloro che sbarrano la strada alla sua indipendenza, perseguita con agghiacciante determinazione. (cineblog.it)

GIOVEDÌ 22 FEBBRAIO

Elle (Francia, 2016, 130') di Paul Verhoeven

Vincitore dei Golden Globe Awards 2017 come miglior film straniero e migliore attrice protagonista dramma (*Isabelle Huppert*)



Michèle è una donna decisa e rigorosa, nella propria attività professionale - è a capo di una grande azienda di videogiochi - così come nella vita privata e sentimentale. Tutto cambia dopo l'aggressione subita in casa sua da parte di uno sconosciuto misterioso. Imperterrita, Michèle si mette sulle tracce dell'aggressore, dando vita a un gioco che può diventare molto pericoloso... (cinematografo.it)

MARTEDÌ 27 FEBBRAIO

Un appuntamento per la sposa (*Through the Wall*, Israele, 2016, 110') di Rama Burshtein

Michal ha 32 anni. Dodici anni fa ha abbracciato la fede in Dio e ora sta per sposarsi. Un mese prima del grande evento, durante i preparativi del matrimonio, il futuro sposo le confessa di non essere innamorato di lei. Michal è sconvolta, ma non vuole per nessun motivo tornare alla vita da single, piena di appuntamenti e delusioni. Anzi, vede tutto ciò un'opportunità di cambiamento e crede che sarà aiutata da Dio che è buono e dolce. Ha un mese per mettere alla prova la sua fede e realizzare il suo sogno: "Ho il luogo, il vestito, l'appartamento. Dio mi troverà sicuramente un marito!" (filmtv.it)

NOT ONLY FOR KIDS

SPETTACOLI
POP UP GARDEN

Nel nostro giardino all'inizio non c'è nulla, soltanto il Signor Bu. Bu ama gli spazi vuoti e abbandonati come i cortili delle vecchie fabbriche, li ripulisce ben bene e poi... POP! Succede che arriva una lucertola e chiede: "perché non metti dell'edera al posto dell'asfalto?" Ecco che Bu dal nulla crea piccole aiuole, aggiunge un po' di terra e subito il cortile si trasforma. Bu danza con le piante, gioca a fare il giardiniere, si sente acqua, terra, foglia e poi... POP! ... nel giardino non si resta mai soli: altri personaggi appaiono, estrosi o misteriosi. Il giardino ormai è un microcosmo indipendente, vive libero, in movimento. POP!
Grazie all'uso di sensori e tecnologie digitali lo spettacolo si trasforma in un ambiente interattivo dove sperimentare il confine sottile tra arte e gioco. Danzatori, performer o il pubblico stesso interagiscono insieme esplorando nuove forme espressive oltre le barriere di lingua e cultura.

MAI GRANDE, UN PAPÀ
SOPRA LE RIGHE

Cosa serve per essere un genitore perfetto? Dario non ha dubbi: per prima cosa ci vuole un bambino. Quindi se ne inventa uno e lo chiama Tobia. Poi servono miliardi di kg di divertimento, un sacco di risate, giri in moto a tutta birra e immersioni nell'oceano per scoprire dove vivono i bastoncini di pesce. "Questo serve!" pensa Dario, è così che si fa per essere genitori supermegaultrafantastici!. Tobia, invece, non cerca un genitore perfetto, ma un genitore che, anche se sbaglia, non smetta di provare a fare la cosa giusta. Un genitore che trovi il tempo di cantare una ninna nanna, di abbracciare e, quando ci vuole, di rimproverare e poi spiegare.
Questa è la storia di quanto è difficile capirsi e di come, per farlo, sia necessario affrontare la cosa più bella e complicata del mondo: stare insieme. Semplicemente.

CENTRO CULTURALE CANDIANI
Auditorium quarto piano, ore 17.00

DOMENICA 14 GENNAIO

Compagnia TPO
POP UP GARDEN
Consigliato per bambini dai 4 anni e per tutti
*lunedì 15 gennaio matinée per le scuole primarie e dell'infanzia

DOMENICA 25 FEBBRAIO

Compagnia Orione De Falco
**MAI GRANDE, UN PAPÀ
SOPRA LE RIGHE**
Consigliato per bambini dai 4 anni e per tutti

Ingresso: Posto unico 7 euro, gratuito under 3
Promozione "Family pass": un ingresso omaggio ogni due paganti dello stesso nucleo familiare

*info e prenotazioni per il matinée: te. 041 2386117

LABORATORI
DANZA-TE

Laboratorio di danza creativa a cura di Isabella Moro – Associazione culturale Danzastorie.
L'obiettivo del laboratorio è quello di riscoprire forme di comunicazione e di ascolto spesso poco valorizzate e utilizzate e di giocare con il movimento, per inventare e condividere azioni, gesti e idee che raccontino storie, esprimano sentimenti e comincino in modo artistico il nostro mondo interiore.

DOMENICA 28 GENNAIO

ore 16.00 per bambini da 3 a 5 anni e genitori
ore 17.30 per bambini da 6 anni e genitori

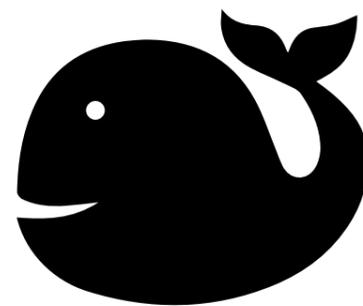
Ludolab III piano
Ingresso 3 euro a persona, previa iscrizione (ai numeri 0412386117 – 0412386116 lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9.00 alle 13.30 – martedì e giovedì dalle 9.00 alle 13.30 e dalle 16.00 alle 18.00) e consegna della quota entro 5 giorni dalla data del laboratorio

I GIOVANI E IL TEATRO MOMO:
UNA MESSA IN SCENA
VIRTUOSA

Il teatro da secoli è luogo di condivisione, perimetro umano in cui si ritrova e ricrea un senso di appartenenza nell'attraversare il proprio tempo come protagonisti; luogo capace di farsi strumento prezioso di conoscenza e di crescita, in particolare a beneficio delle nuove generazioni. È in quest'ottica che il Teatro Momo di Mestre si è dato l'obiettivo di coinvolgere sempre più i giovani, mettendo a loro disposizione i suoi spazi con spettacoli ad hoc e un ricco programma di attività laboratoriali, in sinergia con le associazioni culturali più significative del territorio. Nascono così il *Progetto Human* e il *Progetto Scuole*, occasione d'avvio di un processo educativo, prima ancora che formativo, per aiutare i giovani nell'ardua avventura di crescere. Del *Progetto Human* si è già parlato; declinato in sette laboratori teatrali, per un totale di un centinaio d'incontri aperti a svariate fasce d'età, ha un unico comune denominatore rappresentato dal tema delle relazioni umane, delle biografie di vita, delle storie della gente, incarnate in parole, suoni, gesti. Ma qualsiasi progetto di coinvolgimento dei giovani è chiamato naturalmente a sviluppare un rapporto diretto con le scuole del territorio. E quest'anno, il Settore Cultura del Comune di Venezia, tramite il Teatro Momo e in stretta collaborazione con Arteven, ha ideato un progetto specifico rivolto ad alunni della scuola Primaria e dell'Infanzia, attraverso la selezione di tre spettacoli di forte valenza propedeutica e formativa, da gennaio a marzo 2018. Si tratta di *Mignolina* della Compagnia La Piccionaia, *Tutti giù dal muro* di Stivalaccio Teatro e *Bonvià – La piccola grande Odissea di Timul* de Il Libro con

gli Stivali, lavori nei quali alcuni temi di grande importanza, come quelli attualissimi della diversità, l'integrazione e l'accettazione dell'altro, vengono trattati sulla scena mettendo a frutto una specifica esperienza di didattica nel settore. L'attività scenica stimola processi di identificazione efficace fra i piccoli spettatori e i protagonisti, permettendo un accesso senza filtri ai temi in gioco; il teatro fornisce il vocabolario diretto di un'azione vissuta, su cui poi gli insegnanti sono chiamati a sviluppare ulteriori percorsi virtuosi di approfondimento. L'accoglienza dell'iniziativa ha superato le previsioni più rosee, con 1680 adesioni pervenute rispetto alle 900 preventivate e il rafforzamento dell'offerta di spettacolo, con una doppia replica per *Tutti giù dal muro* e un'ulteriore giornata per *Bonvià – La piccola grande Odissea di Timul*. Le compagnie che partecipano al progetto si collocano tra le migliori a livello nazionale del cosiddetto "Teatro ragazzi", ove i codici del teatro contemporaneo si misurano con la sensibilità delle generazioni più giovani. L'attività de La Piccionaia, in particolare, si distingue per un lungo percorso di avvicinamento ed elaborazione scenica dei temi in gioco; Stivalaccio Teatro e Il Libro con gli Stivali, dal canto loro, collaborano da anni con il Teatro Momo, soprattutto per i laboratori per i più piccoli. Portare la scuola a teatro, oggi, vuol dire far provare ai ragazzi un'esperienza umana spesso spiazzante, dove le "storie" abbandonano i canali virtuali consueti e ridiventano "persone" in carne e ossa, sia nel calcare per la prima volta le assi del palcoscenico da protagonisti, sia nel maturare più in profondità, come in questo caso, una dimensione di spettatori consapevoli.

Alessandra Pedani



BETTINI JUNIOR

LA BIBLIOTECA PEDAGOGICA
LORENZO BETTINI UNA RISORSA
PER EDUCATORI ED INSEGNANTI

La Biblioteca Pedagogica Lorenzo Bettini nacque nel 1925 per onorare la memoria del Direttore delle scuole veneziane dal 1900 al 1917 quale incitamento per il costante progredire della scuola. Nel 1982 venne inserita nel Sistema Bibliotecario Urbano come biblioteca specializzata nell'ambito delle scienze dell'educazione. Da allora la biblioteca sostiene la formazione degli insegnanti e degli educatori anche in relazione all'utilizzo della letteratura per ragazzi. Collocata ora a Mestre, quale ampliamento della sezione pedagogica della Biblioteca Villa Erizzo, la Bettini vanta un aggiornato patrimonio specialistico tra cui riviste per l'educatore e l'insegnante, libri di pedagogia, didattica, psicologia dell'età evolutiva, testi che trattano disturbi specifici dell'apprendimento, dello sviluppo e dell'attenzione. Di pregevole interesse sono il Fondo Lorenzo Bettini, il Fondo Mirella Chiaranda e il nuovo Fondo Editoria Ragazzi che ha l'obiettivo di raccogliere e conservare quanto l'editoria per bambini e ragazzi ha prodotto nel corso del tempo. La Biblioteca ha in programma la realizzazione di appuntamenti ed eventi rivolti a tutti coloro che sono interessati alle tematiche relative all'educazione, in primis ai genitori con occasioni di confronto ed approfondimento su argomenti legati alle diverse tappe della crescita. Giornate formative per l'aggiornamento degli educatori e degli insegnanti, incontri sulla conoscenza e la finalità educativa delle narrazioni. Forte di una storia, iniziata nei primi anni '80 dello scorso secolo, che l'ha vista ospitare autori, editori e studiosi come Roberto Denti, Mario Lodi, Guido Petter, Bianca Pitzorno, Roberto Piumini, Rosellina Archinto, Marco Dallari, Livio Sossi, Franco Lorenzoni, Francesco Caggio e altri, intende proseguire su questa strada consapevole che per sostenere la crescita dei più giovani sia quanto mai necessario investire nella formazione degli adulti.

Caterina Bovo

OMERO ODISSEA, CANTO PER
OGGETTI E VOCE

L'Odissea è il poema del viaggio e della nostalgia.
È la storia di Ulisse, eroe astuto

e valoroso ma infelice perché desideroso di ritornare in patria dalla quale è spinto continuamente lontano dall'odio di un dio. E' costretto ad affrontare avventure affascinanti e pericoli terribili: dai

mangiatori di loto, la pianta che fa dimenticare il ritorno, al Ciclope mostruoso, crudele e beffardo, dalla maga Circe, bellissima, che trasforma in porci i compagni di Ulisse, al canto delle Sirene, dal vento di Eolo a Scilla e Cariddi.

Omero è inimitabile narratore, pacato e maestoso e dimostra ovunque le sue capacità drammatiche e la virtù trasfigurante della sua poesia, capace di creare, tra continue metafore e similitudini, un mondo fiabesco, irreali, onirico.

Come è immediato essere catturati dal racconto, così questa versione dell'Odissea, canto per oggetti e voce, vuole trascinare con sé chi guarda, attraverso la continua trasformazione della scena. Sculture plastiche in movimento, e figure, macchine sceniche sofisticate, giocattoli tradizionali, come il Lego e

il Meccano, oggetti d'uso quotidiano, ispirati all'iconografia greca, vengono utilizzati per accompagnare il racconto, narrato da una voce quieta che enfatizza i passaggi emotivi, ma che, come un canto fluisce, tranquillo come un sogno.

CENTRO CULTURALE CANDIANI
SPECIALE CARNEVALE

Carnevale di Venezia 2018
Partner Event VELA
DOMENICA 4 FEBBRAIO
ore 17.00

Omero Odissea, canto per oggetti e voci
Antonio Panzuto, figure meccaniche
Giancarlo Previati, voce recitante
Paolo Rodighiero, luci
Alessandro Tognon, suoni e regia



Allestimento in Parco della mostra fotografica Sherwood – Leggenda di primavera, 2016

RIGENERAZIONE URBANA: WOODSTOCK TEATRO RISCOPRE PARCO BISSUOLA

Presentare un progetto di "rigenerazione urbana" in ambito culturale significa forse riappropriarsi, prima che dei luoghi, del senso delle parole che descrivono dall'interno i processi. Detto altrimenti, l'indefinitezza delle connessioni fisiche e funzionali dei luoghi urbani che ne richiamano o auspicano l'intervento sembra necessitare di uno sforzo aggiuntivo, nella messa a fuoco del lessico; cosa significa "rigenerazione", se viene attuata con strumenti ad ampio

raggio ma a budget contenuto, come la "cultura"? Gli ingredienti essenziali vanno ricercati, innanzitutto, nella conoscenza concreta del territorio e nella disponibilità di uno strumentario adatto a innescare eventi e mobilitare persone, deponendo qua e là i semi di prospettive per ulteriori crescite. Il bando "Progetti culturali giovanili di rigenerazione urbana. 2017-2018", promosso l'anno scorso dall'Assessorato alla coesione sociale in sinergia con il Settore Cultura, ha permesso di ricollocare risorse precise in questo senso, premiando progetti ove le specifiche porzioni di città

interessate assumessero un valore aggiunto, rispetto ad un semplice ruolo di "contenitore". Come le attenzioni che Woodstock teatro ha riservato al Parco Bissuola nel progetto SHERWOOD – OFFICINE, con l'allestimento di alcune iniziative di pregio in un'area delicatissima del tessuto urbano, spesso associata negli ultimi anni a diffusi fenomeni di degrado sociale. In continuità con l'attività svolta a partire dal 2016, l'idea progettuale dell'associazione è ispirata alla formazione di un "rifugio artistico", attraverso un ciclo di attività curate da un gruppo affiatato di operatori della cultura, chiamati a coordinare un ventaglio di proposte multidisciplinari diluite in tre mesi. Proseguendo la progettualità cominciata nel 2016 sulla creazione di originali leggende urbane di Mestre, le iniziative artistiche sono rivolte alla cittadinanza pensata come essere itinerante in esplorazione del Parco, guidata nella scoperta delle diverse aree lungo tracce artistiche e sensoriali suggerite dagli operatori, sulle quali entra in gioco il teatro dell'immaginazione. Incontri con il gruppo artistico, installazioni temporanee e vere e proprie istruzioni per l'uso cercheranno di trasformare il Parco in un vero e proprio personaggio da conoscere, aperto sia ai passanti quotidiani sia ai partecipanti alle *call* lanciate dal gruppo stesso attraverso i canali medialti disponibili (social, newsgroup, ecc.). Gli spazi del Centro Civico e le aree verdi di Parco Bissuola, insomma, diverranno soggetti attivi di interazione visuale e concettuale, ove la creatività può dialogare con l'ambiente in modo virtuoso e, appunto "rigenerante".

Roberto Ranieri



GRANDE GUERRA. CAPORETTO

Una narrazione alla rovescia, un viaggio che segue da vicino il Primo Tenente Erwin Rommel, tra i protagonisti dello sfondamento austro-tedesco sul fronte di Caporetto il 24 ottobre del 1917, e il suo percorso da Tolmino fino alla vetta del Matajur. Un'impresa che è storia e mito nello stesso tempo. Nel paesaggio si leggono ancora le tracce di quella che è considerata la più grande disfatta italiana. Paolo Rumiz e i suoi compagni di viaggio ripercorrono oggi, a 100 anni di distanza, i luoghi dell'evento, cercando di analizzare Caporetto da un'altra angolazione.

CENTRO CULTURALE CANDIANI VENERDÌ 12 GENNAIO

ore 18.00
La strada di Rommel (Italia, 2017, 60')
di Alessandro Scillitani
testi e voce fuori campo Paolo Rumiz
con Paolo Rumiz, Bruno Petti, Lucio Fabi ed Elio Candussi
Intervengono il regista e l'autore

sala conferenze quarto piano
ingresso libero



VIAGGIARE PER INCONTRARE IL FUTURO

È con le suggestioni dello scrittore Ivo Andric, a partire dalle sue parole, che la Biblioteca Civica VEZ inaugura la Rassegna Condizioni dell'animo: sentieri, paesaggi,

incontri e volti. «...Sul filo d'un rasoio noi qui nasciamo, viviamo e moriamo, e su quel lento fuoco siamo cresciuti e pian piano ci andiamo consumando. [...] Nessuno può immaginare che cosa significhi nascere e vivere al confine fra due mondi, conoscerli e comprenderli

ambidue e non poter fare nulla per riavvicinarli, amarli entrambi e oscillare fra l'uno e l'altro per tutta la vita, avere due patrie e non averne nessuna, essere di casa dovunque e rimanere estraneo a tutti, in una parola, vivere crocefisso ed essere carnefice e vittima nello stesso tempo». Sono parole di un uomo che poche pagine prima, ne *La cronaca di Travnik del 1942*, Andric aveva descritto come «...di età indefinita, di origine sconosciuta, di nazionalità e di razza ignote, di fede religiosa incerta». Non sono solo le coordinate geopolitiche di un insuperabile dramma soggettivo: quelle parole evocano un mondo, invisibile da occidente, parlano di popoli, delineano l'orizzonte del loro comune destino. È da questa 'visione' che bisogna

partire per comprendere cosa significhi per Andric il viaggio, perché viaggiare sia necessario e questa necessità sia un profondo bisogno di comprendere la propria esistenza «... nell'ondeggiare eterno del mare umano sulla terra dura e imperitura». Attraversando quel territorio dislocato «sul filo del rasoio», dove l'uomo «nasce e vive al confine di due mondi», il viaggiatore che cammina ad occhi aperti, incontra volti, che sono icone della diversità e della differenza; paesaggi che sono lo scenario sempre diverso del loro destino comune, di uomini, di popoli. Cerca tutto ciò che, pur essendo inscritto nella storia, nel paesaggio, nei resti del passato, alle nostre spalle e davanti a noi, tuttavia appartiene al futuro: «A volte, vale la pena di scriverne».

Ivo Andric, nasce in Bosnia nel 1892; nel 1961 gli viene conferito il Premio Nobel per la letteratura, in quell'occasione disse «Il romanziere e la sua opera non servono a nessuno se, in un modo o nell'altro, non sono al servizio dell'uomo e dell'umanità. Questo è l'essenziale». Donerà metà della somma ricevuta con il Nobel per il miglioramento delle biblioteche della Repubblica Federale di Bosnia ed Erzegovina. Nel 1970 gli viene assegnato il Premio "27 Luglio" come scrittore più letto in Jugoslavia, premio che Andric devolve ancora una volta al fondo per le biblioteche bosniache.

Tiziana Masola

VENERDÌ 5 GENNAIO
CENTRO CULTURALE CANDIANI
area espositiva III piano, ore 18.00

Tutti i colori del cinema

Visita guidata
Ingresso libero

SABATO 6 GENNAIO

TEATRO TONIOLO, ore 16.30

Domenica a Teatro

Michele Cafaggi in

Concerto in Si Be Bolle

Assolo con Trio per pianoforte e bolle di sapone

musiche originali di Davide Baldi e Federico Caruso

Ingresso: intero euro 10, ridotto euro 8

DOMENICA 7 GENNAIO

TEATRO MOMO, ore 15.00 e ore 17.00

Domenica a Teatro

Il Teatro Viaggiante

La famiglia Mirabella

Circoteatro

Ingresso euro 7 - Ridotti SOCI COOP euro 6,50

LUNEDÌ 8 GENNAIO

LA CASA DEL CINEMA

VIDEOTECA PASINETTI, ore 17.30 e 20.30

Corto e il cinema

Una ballata del mare salato (Italia, Francia, 2002, 86', animazione) di Richard Danto, Liam Saury

Ingresso soci CinemaPiù

MARTEDÌ 9 GENNAIO

CENTRO CULTURALE CANDIANI

sala conferenze IV piano, ore 16.30 e 21.00

Second Life – Dopo la prima

Libere disobbedienti innamorate (*Bar Bahar*, Israele, Francia, 2016, 96')

di Maysaloun Hamoud

Ingresso soci Candiani Card e CinemaPiù

LA CASA DEL CINEMA

VIDEOTECA PASINETTI, ore 17.00 e 20.30

Cinema senza diritti

Incontro con la terra perduta (*Encounter with a Lost Land*, Palestina, 2013, 60', v.o. sott. it.) di Maryse Gargour, spettacolo delle 17 alla presenza della regista

Ingresso libero

MERCOLEDÌ 10 GENNAIO

LA CASA DEL CINEMA

VIDEOTECA PASINETTI, ore 17.00

Incontro con Guido Fuga

Guido Fuga introduce la figura di Corto Maltese a cinquant'anni dalla pubblicazione della prima storia disegnata da Hugo Pratt. A seguire, proiezione di **Trono Nero** (*His Majesty O'Keefe*, USA, 1953, 91') di Byron Haskin

Ingresso libero

CENTRO CULTURALE CANDIANI

sala conferenze IV piano, ore 18.00

Scuola di filosofia / Spunti di filosofie non accademiche

in collaborazione con SFI sezione di Venezia

La fisica dei corpuscoli nel '600

Relatore Stefano Maso

Ingresso libero

CENTRO CULTURALE CANDIANI

sala seminariale I piano, ore 18.00

Cinema Mundi

Percorsi nel cinema contemporaneo russo in

compagnia di Davide Giurlando

Ingresso libero

GIOVEDÌ 11 GENNAIO

CENTRO CULTURALE CANDIANI

sala conferenze IV piano, ore 16.30 e 20.30

Second Life – Dopo la prima

Barriere (*Fences*, USA, 2016, 138')

di Denzel Washington

Ingresso soci Candiani Card e CinemaPiù

LA CASA DEL CINEMA

VIDEOTECA PASINETTI, ore 17.30 e 20.30

Cinema senza diritti

Giraffada (*Girafada*, Francia, 2014, 85') di

Rani Massalha

Ingresso libero

VENERDÌ 12 GENNAIO

LA CASA DEL CINEMA

VIDEOTECA PASINETTI, ore 17.30 e 20.30

Corto e il cinema

Tropico del Capricorno (Italia, Francia, 2002, 80', animazione) di Richard Danto, Liam Saury

Ingresso soci CinemaPiù

CENTRO CULTURALE CANDIANI

sala seminariale I piano, ore 18.00

SCAFFALE APERTO

Presentazione del libro

Luciano Chinese. Sognare di nuovo

(Venezia Nuovospazio Edizioni, 2017)

di Alan Jones

Intervengono l'autore Alan Jones, Luciano

Chinese e Paolo Barozzi

In collaborazione con Libreria Mondadori

Ingresso libero

CENTRO CULTURALE CANDIANI

sala conferenze IV piano, ore 18.00

Grande Guerra. Caporetto

proiezione del documentario

La strada di Rommel (Italia, 2017, 60')

di Alessandro Scillitani

Ingresso libero

SABATO 13 GENNAIO

TEATRO TONIOLO, ore 19.30

lo sono danza

Ballet Company Of Györ

Romeo e Giulietta

musiche di S. Prokofiev

coreografie di Yuri Vamos

Ingresso: intero euro 26 - Ridotto euro 22

Last minute under 30 euro 10

CENTRO CULTURALE CANDIANI

auditorium IV piano, ore 21.00

CANDIANI GROOVE

Alsarah & The Nubatones

Manara

Ingresso: intero euro 10 – ridotto 7 euro –

ridotto

speciale per giovani fino a 29 anni (posti

limitati) euro 3

DOMENICA 14 GENNAIO

TEATRO MOMO, ore 16.00

Divertiamoci a teatro

Bretelle Lasche

A ferri corti nel parco

di Chiara Becchimanzi

Ingresso: intero euro 10 - ridotto euro 8

CENTRO CULTURALE CANDIANI

auditorium IV piano, ore 17.00

NOT ONLY FOR KIDS

POP UP GARDEN

Consigliato per bambini dai 6 anni e per tutti

Ingresso: Posto unico 7 euro, gratuito under 3

Promozione "Family pass": un ingresso

omaggio ogni due paganti dello stesso nucleo

familiare

LUNEDÌ 15 GENNAIO

LA CASA DEL CINEMA

VIDEOTECA PASINETTI, ore 17.30 e 20.30

Corto e il cinema

Teste e funghi (Italia, Francia, 2002, 60',

animazione) di Richard Danto, Liam Saury

Ingresso soci CinemaPiù

MARTEDÌ 16 GENNAIO

CENTRO CULTURALE CANDIANI

sala conferenze IV piano, ore 16.30 e 21.00

Second Life – Dopo la prima

La tenerezza (Italia, 2017, 103')

di Gianni Amelio

Ingresso soci Candiani Card e CinemaPiù

CENTRO CULTURALE CANDIANI

sala seminariale I piano, ore 17.00

Il Giorno della Memoria

Emilio Scarpa: Morire per la libertà.

In collaborazione con Anpi sede di Mestre

Erminio Ferretto

Interviene Fabrizio Ferrari

Ingresso libero

LA CASA DEL CINEMA

VIDEOTECA PASINETTI, ore 17.30 e 20.30

Cinema senza diritti

Pellegrinaggio proibito (*Forbidden*

Pilgrimage, Qatar, 2015, 50', v.o. sott.it.) di

Ahmad Damen

Ingresso libero

MERCOLEDÌ 17 GENNAIO

CENTRO CULTURALE CANDIANI

sala conferenze IV piano, ore 16.00

Raccontare il cielo

a cura dell'Università del Tempo Libero –

Città di Mestre

Inseguendo una Cometa: Rosetta e l'origine

del Sistema Solare

Ingresso libero

LA CASA DEL CINEMA

VIDEOTECA PASINETTI, ore 17.00

Incontro con gli autori

Il mercato della grande guerra. Pubblicità,

cinema, propaganda. 1914 – 1918 di

Giuseppe Ghigi (Rubettino, 2017) alla presenza

dell'autore. A seguire, proiezione di alcune

sequenze tratte da *Public Informations Films of*

the British Home Front 1939 – 1945.

Ingresso libero

CENTRO CULTURALE CANDIANI

auditorium IV piano, ore 18.00

SCAFFALE APERTO

Presentazione del libro

Torte & segreti. Dolci facili e golosi delle

Dolomiti

di Waltraud Tschurtschenthaler

Ingresso libero fino a esaurimento posti

GIOVEDÌ 18 GENNAIO

CENTRO CULTURALE CANDIANI

sala conferenze IV piano, ore 16.30 e 21.00

Second Life – Dopo la prima

Indivisibili (Italia, 2016, 100')

di Edoardo De Angelis

Ingresso soci Candiani Card e CinemaPiù

LA CASA DEL CINEMA

VIDEOTECA PASINETTI, ore 17.30 e 20.30

Cinema senza diritti

Ricucire la Palestina (*Stitching Palestine*,

Libano, 2016, 78', v.o. sott.it.) di Carol Mansour

Ingresso libero

CENTRO CULTURALE CANDIANI

area espositiva III piano, ore 18.00

Cinema Mundi

Percorsi nel cinema contemporaneo cinese

in compagnia di Adriano De Grandis

Ingresso libero

BIBLIOTECA CIVICA VEZ

saletta seminariale ore 18.00

Ritrovarsi camminando, in collaborazione

con l'associazione Trekking Italia e con il

coordinamento Mestre Montagne

Carlo Rubini, geografo e saggista,

accompagnatore di Trekking Italia

Andrea Vismara presenta **I giorni di**

Postumia, Edizioni dei cammini

Da Aquileia a Genova: un coast to coast

attraverso la storia

ingresso libero fino ad esaurimento posti

VENERDÌ 19 GENNAIO

BIBLIOTECA CIVICA VEZ

saletta seminariale, ore 17.00

Alla scoperta dello spettacolo

in collegamento con la stagione teatrale

del Toniolo organizzata dagli Amici dello

spettacolo di Mestre e CINIT Filumena

Marturano di Eduardo De Filippo con la

partecipazione del protagonista Geppy

Glejjeses, intervieni Alessandro Cuk sul

rapporto tra cinema e teatro nei testi di

Eduardo De Filippo

Ingresso libero fino ad esaurimento posti

CENTRO CULTURALE CANDIANI

sala conferenze IV piano, ore 17.30

a cura dell'Università Popolare di Mestre

Il Sessantotto: 50 anni dopo

Ingresso libero

LA CASA DEL CINEMA

VIDEOTECA PASINETTI, ore 17.30 e 20.30

Corto e il cinema

Sotto la bandiera dell'oro (Italia, Francia,

2002, 78', animazione) di Richard Danto, Liam

Saury

Ingresso soci CinemaPiù

CENTRO CULTURALE CANDIANI

auditorium IV piano, ore 21.00

Gli occhi di Vivian Maier (*I'm a camera*)

spettacolo teatrale

di Roberto Carlone e Caterina Cavallari

Ingresso: intero 8 euro – ridotto 5 euro

TEATRO TONIOLO, ore 21.00

lo sono teatro

Mariangela D'Abbraccio, Geppy Glejjeses

Filumena Marturano

di Eduardo De Filippo

regia di Liliana Cavani

Ingresso: intero euro 29 – ridotto euro 26

last minute under 30 euro 10

SABATO 20 GENNAIO

VENERDÌ 26 GENNAIO**LA CASA DEL CINEMA****VIDEOTECA PASINETTI**, ore 17.30 e 20.30**Corto e il cinema**

Corte Sconta detta Arcana (Italia, Francia, Lussemburgo, 2002, 92', animazione) di Pascal Morelli

Ingresso soci CinemaPiù

CENTRO CULTURALE CANDIANI

sala seminariale I piano, ore 18.00

... Sospesi nell'Aria come funamboli...

a cura di Associazione Metabolè

Ingresso libero

TEATRO MOMO, ore 21.00**Saggi finali laboratori****Tempesta. La resa dei conti**

a cura di Mattia Berto

Ass.ne MPG Cultura, Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni, Teatro Nazionale

Ingresso gratuito fino ad esaurimento posti

TEATRO TONIOLO, ore 21.00**Io sono teatro**

Alessandro Preziosi

Van Gogh, l'odore assordante del bianco

di Stefano Massini

regia di Alessandro Maggi

Ingresso: intero euro 29 - ridotto euro 26

last minute under 30 euro 10

SABATO 27 GENNAIO**CENTRO CULTURALE CANDIANI**

area espositiva III piano, ore 18.00

Tutti i colori del cinema

Visita guidata

Ingresso libero

TEATRO TONIOLO, ore 19.30**Io sono teatro**

Alessandro Preziosi

Van Gogh, l'odore assordante del bianco

di Stefano Massini

regia di Alessandro Maggi

Ingresso: intero euro 29 - ridotto euro 26

last minute under 30 euro 10

DOMENICA 28 GENNAIO**TEATRO MOMO**, ore 16.00**Divertiamoci a teatro**

Teatroimmagine

La strana storia del Dr.Jekyll & Mr. Hyde

da Robert L. Stevenson

Ingresso: intero euro 10 - ridotto euro 8

CENTRO CULTURALE CANDIANI**NOT ONLY FOR KIDS**

Ludolab terzo piano

ore 16.00 per bambini da 3 a 5 anni e genitori

ore 17.30 per bambini da 6 anni e genitori

Laboratorio DANZA-TE

a cura di Isabella Moro - Associazione

culturale Danzastorie

Ingresso 3 euro a persona, previa iscrizione

(ai numeri 0412386117 - 0412386116 lunedì,

mercoledì e venerdì dalle 9.00 alle 13.30 -

martedì e giovedì dalle 9.00 alle 13.30 e dalle

16.00 alle 18.00) e consegna della quota entro

5 giorni dalla data del laboratorio

TEATRO TONIOLO, ore 16.30**Io sono teatro**

Alessandro Preziosi

Van Gogh, l'odore assordante del bianco

di Stefano Massini

regia di Alessandro Maggi

Ingresso: intero euro 29 - ridotto euro 26

last minute under 30 euro 10

CENTRO CULTURALE CANDIANI

auditorium IV piano, ore 18.00

CANDIANI GROOVE**Baba Sissoko****Mediterranean Blues**

Ingresso: intero euro 10 - ridotto 7 euro -

ridotto

speciale per giovani fino a 29 anni (posti

limitati) euro 3

LUNEDÌ 29 GENNAIO**LA CASA DEL CINEMA****VIDEOTECA PASINETTI**, ore 17.30 e 20.30**Corto e il cinema**

La casa dorata di Samarcanda (Italia, Francia, 2002, 78', animazione) di Richard Danto, Liam Saury

Ingresso soci CinemaPiù

MARTEDÌ 30 GENNAIO**CENTRO CULTURALE CANDIANI**

sala conferenze IV piano, ore 16.30 e 21.00

Second Life - Dopo la prima

T2 Trainspotting (Gran Bretagna, 2017, 118') di Danny Boyle

Ingresso soci Candiani Card e CinemaPiù

CENTRO CULTURALE CANDIANI

sala seminariale I piano, ore 17.30

a cura dell'Università Popolare di Mestre

Viaggiare a tempo di social: viaggi e**Digital Storytelling**

Ingresso libero

LA CASA DEL CINEMA**VIDEOTECA PASINETTI**, ore 17.30 e 20.30**Cinema senza diritti**

Jenin Jenin (Israele, Palestina, 2002, 54',

v.o. sott.it.), a seguire **Da quando te ne sei**

andato (*Since You Left*, Palestina, 2005, 59',

v.o. sott.it.), di Mohammad Bakri

Ingresso libero

MERCOLEDÌ 31 GENNAIO**CENTRO CULTURALE CANDIANI**

sala conferenze IV piano, ore 16.00

Raccontare il cielo

A cura dell'Università del Tempo Libero -

Città di Mestre

Il cielo è abitato. Paesaggi e passaggi celesti tra

uccelli e nuvole

Ingresso libero

LA CASA DEL CINEMA**VIDEOTECA PASINETTI**, ore 17.00 e 20.00**Incontro con gli autori**

Presentazione del documentario **Ri-**

Conducendo (Italia, 2017, 40') di Boris Borella,

presente in sala l'autore. Proiezioni anticipate

da un'introduzione di Commedia dell'Arte a

cura della Compagnia Vicolo Dura Madre

Ingresso libero

GIOVEDÌ 1 FEBBRAIO**CENTRO CULTURALE CANDIANI**

sala conferenze IV piano, ore 16.30 e 21.00

Second Life - Dopo la prima

Fortunata (Italia, 2017, 103')

di Sergio Castellito

Ingresso soci Candiani Card e CinemaPiù

LA CASA DEL CINEMA**VIDEOTECA PASINETTI**, ore 17.30 e 20.30**L'umorismo sgraziato di Jerry Lewis**

La mia amica Irma (*My Friend Irma*, USA,

1940, 103', b/n) di George Marshall

Ingresso soci CinemaPiù

VENERDÌ 2 FEBBRAIO**CENTRO CULTURALE CANDIANI**

sala conferenze IV piano, ore 17.00

Cinema e disabilità

La Teoria del tutto (Gran Bretagna, 2014,

123') di James Marsh

con Eddie Redmayne e Felicity Jones

in collaborazione con Associazione

Parkinsoniani Associati Mestre Venezia e

provincia

Ingresso libero

LA CASA DEL CINEMA**VIDEOTECA PASINETTI**, ore 17.30 e 20.30**Roger Corman, un cineasta da riscoprire**

La sopravvissuta (*The Undead*, G.B., 1956, 71',

b/n, v.o. sott.it.) di Roger Corman

Ingresso soci CinemaPiù

SABATO 3 FEBBRAIO**CENTRO CULTURALE CANDIANI**

sala conferenze IV piano, ore 17.30

Lo sguardo e l'ombelico

Incontri sulla fotografia del nuovo millennio

La fotografia tra arte e cura.**L'esperienza del Perugia Social Photo****Fest**

a cura di Antonello Turchetti

Ingresso libero fino a esaurimento posti

CENTRO CULTURALE CANDIANI

auditorium IV piano, ore 21.00

CANDIANI GROOVE**Lula Pena****Archivio pittoresco**

Ingresso: intero euro 10 - ridotto 7 euro -

ridotto speciale per giovani fino a 29 anni

(posti limitati) euro 3

TEATRO TONIOLO, ore 21.00**Io sono comico**

Giovanni Vernia in

Sotto il vestito: Vernia

Ingresso: intero euro 25 - ridotto euro 22

ridotto abbonati turno B euro 20

DOMENICA 4 FEBBRAIO**TEATRO MOMO**, ore 15.00 e ore 17.00**Domenica a teatro**

Fondazione A.I.D.A.

Una storia a tempo di jazz

Teatro d'attore con musica dal vivo

Ingresso: intero euro 7 - ridotto SOCI COOP

Euro 6,50

CENTRO CULTURALE CANDIANI

auditorium IV piano, ore 17.00

SPECIALE CARNEVALE**Carnevale di Venezia 2018**

Partner Event VELA

Omero Odissea, canto per oggetti e voci

con Antonio Panzuto

Ingresso libero fino a esaurimento posti

LUNEDÌ 5 FEBBRAIO**LA CASA DEL CINEMA****VIDEOTECA PASINETTI**, ore 17.30 e 20.30**Roger Corman, un cineasta da riscoprire**

La piccola bottega degli orrori (*The Little*

Shop of Horrors, USA, 1960, 100', b/n, v.o. sott.

it.) di Roger Corman

Ingresso soci CinemaPiù

MARTEDÌ 6 FEBBRAIO**CENTRO CULTURALE CANDIANI**

sala conferenze IV piano, ore 16.30 e 21.00

Second Life. Dopo la Prima

Rosso Istanbul (*Istanbul Kirmizisi*, Italia,

Turchia, 2017, 115')

di Ferzan Ozpetek

Ingresso soci Candiani Card e CinemaPiù

LA CASA DEL CINEMA**VIDEOTECA PASINETTI**, ore 17.30 e 20.30**L'umorismo sgraziato di Jerry Lewis**

Artisti e modelle (*Artists and Models*, USA,

1955, 109', b/n) di Frank Tashlin

Ingresso soci CinemaPiù

BIBLIOTECA CIVICA VEZ

saletta seminariale, ore 18.00

Condizioni dell'animo: sentieri, paesaggi,**incontri e volti**

Božidar Stanišić incontra Angelo Floramo

autore di L'osteria dei passi perduti, Bottega

Errante edizioni

Ingresso libero fino ad esaurimento posti

MERCOLEDÌ 7 FEBBRAIO**LA CASA DEL CINEMA****VIDEOTECA PASINETTI**, ore 17.00**Incontro con gli autori**

Presentazione del libro **Il cinema secondo**

Corman (Biblion Edizioni, 2016) di Giulio

Laroni, presente in sala l'autore. A corollario

verranno proposte in anteprima alcune

sequenze dal documentario **Il cinema**

secondo Corman (Italia, USA, 2016, 90') di

Giulio Laroni

Ingresso libero

CENTRO CULTURALE CANDIANI

ala conferenze IV piano, ore 18.00

Scuola di filosofia / Spunti di filosofie**non accademiche**

In collaborazione con SFI sezione di Venezia

Il "materialismo poetico" di Ugo Foscolo

Davide Spanio

Ingresso libero

TEATRO TONIOLO, ore 20.30**Io sono musica**

I Corni della Scala

Il corno: dal barocco alla musica da film

Angelo Sormani, Direttore

Musiche di Händel, Schubert, Mozart,

Mendelssohn, Rachmaninov, Beethoven,

Piazzolla, Menken, Sormani

Ingresso: platea euro 25/20 - galleria euro

20/15

GIOVEDÌ 8 FEBBRAIO**CENTRO CULTURALE CANDIANI**

sala conferenze IV piano, ore 16.30 e 21.00

Second Life - Dopo la prima

Lasciati andare (Italia, 2017, 102')

di Francesco Amato

Ingresso soci Candiani Card e CinemaPiù

LA CASA DEL CINEMA**VIDEOTECA PASINETTI**, ore 17.30 e 20.30**L'umorismo sgraziato di Jerry Lewis**

Il nipote picchiatello (*You're never too Young*,

USA, 1955, 102') di Norman Taurog

Ingresso soci CinemaPiù

TEATRO TONIOLO, ore 21.00

CENTRO CULTURALE CANDIANI

auditorium IV piano, ore 21.00

CANDIANI GROOVE

Nuovi talenti

Francesco Taskayali

Piano Solo

Ingresso: intero euro 8 – ridotto 5 euro – ridotto

speciale per giovani fino a 29 anni (posti limitati) euro 3

GIOVEDÌ 15 FEBBRAIO

CENTRO CULTURALE CANDIANI

sala conferenze IV piano, ore 16.30 e 21.00

Second Life – Dopo la prima

L'altro volto della speranza (*Toivon tuolla puolen*, Finlandia, 2017, 98')

di Aki Kaurismäki

Ingresso soci Candiani Card e CinemaPiù

LA CASA DEL CINEMA

VIDEOTECA PASINETTI, ore 17.30 e 20.30

L'umorismo sgraziato di Jerry Lewis

Tre sul divano (*Three on a Couch*, USA, 1966, 109') di Jerry Lewis

Ingresso soci CinemaPiù

BIBLIOTECA CIVICA VEZ

saletta seminariale, ore 18.00

Ritrovarsi camminando, in collaborazione

con l'associazione Trekking Italia e con il coordinamento Mestre Montagne

Vanna Casonato, Presidente Nazionale di Trekking Italia incontra

Alessandra Beltrame presenta **lo cammino da sola**, Ediciclo Editore

Camminare è congiungersi alle radici

ingresso libero fino ad esaurimento posti

TEATRO TONIOLO, ore 21.00

lo sono comico

Rimbaband in

Note da Oscar

regia di Paolo Nani

Ingresso: intero euro 25 – ridotto euro 22

ridotto abbonati turno B euro 20

VENERDÌ 16 FEBBRAIO

BIBLIOTECA CIVICA VEZ

saletta seminariale, ore 17.00

Alla scoperta dello spettacolo in

collegamento con la stagione teatrale

del Toniolo organizzata dagli Amici dello spettacolo di Mestre e CINIT

"Dieci piccoli indiani" di Agatha Christie con la partecipazione del giallista e giornalista

Andrea Curcione, introduce e coordina Wera Venturelli

Ingresso libero fino ad esaurimento posti

CENTRO CULTURALE CANDIANI

sala seminariale prima piano, ore 17.00

Il giorno del ricordo

Incontro sul Trattato di Osimo

in collaborazione con Coordinamento

Adriatico

Ingresso libero

LA CASA DEL CINEMA

VIDEOTECA PASINETTI, ore 17.30 e 20.30

Roger Corman, un cineasta da riscoprire

La vergine di cera (*The Terror*, USA, 1963, 80', v.o. sott.it.) di Roger Corman

Ingresso soci CinemaPiù

SABATO 17 FEBBRAIO

CENTRO CULTURALE CANDIANI

sala seminariale I piano, ore 16.30

Il giorno del ricordo

Omaggio ad Alida Valli e ricordo di Nazario

Sauro

Alessandro Cuk

Ingresso libero

CENTRO CULTURALE CANDIANI

sala conferenze IV piano, ore 17.30

Lo sguardo e l'ombelico

Incontri sulla fotografia del nuovo millennio

La fotografia tra realtà e finzione

Interviene Luca Panaro

Ingresso libero fino a esaurimento posti

TEATRO TONIOLO, ore 19.30

lo sono teatro

Giulia Morgani, Tommaso Minniti, Caterina Misasi, Pietro Bontempo, Leonardo Sbragia,

Mattia Sbragia, Ivana Monti, Luciano Virgilio, Alarico Salaroli, Carlo Simoni

Dieci piccoli indiani... e non rimase nessuno!

di Agatha Christie

regia di Ricard Reguant

Ingresso: intero euro 29 – ridotto euro 26

last minute under 30 euro 10

DOMENICA 18 FEBBRAIO

TEATRO TONIOLO, ore 16.30

lo sono teatro

Giulia Morgani, Tommaso Minniti, Caterina Misasi, Pietro Bontempo, Leonardo Sbragia,

Mattia Sbragia, Ivana Monti, Luciano Virgilio, Alarico Salaroli, Carlo Simoni

Dieci piccoli indiani... e non rimase nessuno!

di Agatha Christie

regia di Ricard Reguant

Ingresso: intero euro 29 – ridotto euro 26

last minute under 30 euro 10

TEATRO MOMO, ore 17.00

Domenica a teatro

Teatro Gioco Vita

MOUN- Portata dalla schiuma delle onde

Teatro d'attore, danza e ombre

Ingresso: euro 7 – ridotti SOCI COOP euro 6,50

CENTRO CULTURALE CANDIANI

auditorium IV piano, ore 18.00

CANDIANI GROOVE

Flamenco Lunares

Pasión Flamenco

Ingresso: intero euro 10 – ridotto 7 euro – ridotto

speciale per giovani fino a 29 anni (posti limitati) euro 3

LUNEDÌ 19 FEBBRAIO

LA CASA DEL CINEMA

VIDEOTECA PASINETTI, ore 17.30 e 20.30

Roger Corman, un cineasta da riscoprire

La maschera della morte rossa (*Masque of the Red Dead*, USA, 1964, 80', v.o. sott.it.) di Roger Corman

Ingresso soci CinemaPiù

MARTEDÌ 20 FEBBRAIO

CENTRO CULTURALE CANDIANI

sala conferenze IV piano, ore 16.30 e 21.00

Second Life – Dopo la prima

Lady Macbeth (Gran Bretagna, 2016, 89')

di William Oldroyd

Ingresso soci Candiani Card e CinemaPiù

LA CASA DEL CINEMA

VIDEOTECA PASINETTI, ore 17.30 e 20.30

L'umorismo sgraziato di Jerry Lewis

Controfigura per un delitto (*One More Time*,

G.B., 1970, 93') di Jerry Lewis

Ingresso soci CinemaPiù

TEATRO TONIOLO, ore 20.30

lo sono musica

Ivan Krpan

Vincitore del 61° Concorso "Ferruccio Busoni", 2017

Musiche di Schumann, Chopin

Ingresso: platea euro 25/20 – galleria euro 20/15

MERCOLEDÌ 21 FEBBRAIO

LA CASA DEL CINEMA

VIDEOTECA PASINETTI, ore 17.00

Il diritto di avere dei diritti

Presentazione del film **La sposa bambina**

(*Ana Nojoom bent alasherah wamotalagah*, Yemen, 2014, 96') di Khadija Al-Salami, con

interventi di Gianna Urizio curatrice della rassegna

Ingresso libero

CENTRO CULTURALE CANDIANI

sala conferenze IV piano, ore 18.00

Scuola di filosofia / Spunti di filosofie

non accademiche

in collaborazione con SFI sezione di Venezia

Quale "materialismo storico"?

Relatore Michele Cangiani

Ingresso libero

CENTRO CULTURALE CANDIANI

area espositiva terzo piano, ore 18.00

Il principe e la ballerina: Milton, Marilyn e le altre, performance

Ingresso libero

TEATRO TONIOLO, ore 19.30

lo sono teatro

Luigi Lo Cascio, Sergio Rubini

Delitto/Castigo

adattamento teatrale di Sergio Rubini e Carla

Cavalluzzi

regia di Sergio Rubini

Ingresso: intero euro 29 – ridotto euro 26

last minute under 30 euro 10

GIOVEDÌ 22 FEBBRAIO

CENTRO CULTURALE CANDIANI

sala conferenze IV piano, ore 16.30 e 21.00

Second Life – Dopo la prima

Elle (Francia, 2016, 130')

di Paul Verhoeven

Ingresso soci Candiani Card e CinemaPiù

LA CASA DEL CINEMA

VIDEOTECA PASINETTI, ore 17.30 e 20.30

L'umorismo sgraziato di Jerry Lewis

Scusi, dov'è il fronte? (*Which Way to the Front?*, USA, 1970, 96') di Jerry Lewis

Ingresso soci CinemaPiù

TEATRO TONIOLO, ore 21.00

lo sono teatro

Luigi Lo Cascio, Sergio Rubini

Delitto/Castigo

adattamento teatrale di Sergio Rubini e Carla

Cavalluzzi

regia di Sergio Rubini

Ingresso: intero euro 29 – ridotto euro 26,

last minute under 30 euro 10

ISTITUZIONE FONDAZIONE

BEVILACQUA LA MASA

dalle ore 10.00 alle ore 19.00

In collaborazione con Centro Culturale

Candiani

ARTE E CITTÀ

Giornata di studi dedicata a Guido Sartorelli

(1936-2016)

A cura di Riccardo Caldura

Ingresso libero

VENERDÌ 23 FEBBRAIO

CENTRO CULTURALE CANDIANI

sala conferenze IV piano, ore 17.00

Cinema e disabilità

Intrappolati in Grecia (Video Amnesty

International, 5')

introduce Reza Rashidy

A seguire:

I Migrati (Italia, 2016, 50') di Francesco

Paolucci

Presenti l'autore e uno dei protagonisti del

film.

in collaborazione con Associazione

Parkinsoniani Associati Mestre Venezia e

provincia

Ingresso libero

LA CASA DEL CINEMA

VIDEOTECA PASINETTI, ore 17.30 e 20.30

Roger Corman, un cineasta da riscoprire

Il clan dei Barker (*Bloody Mama*, USA, 1970,

90', v.o. sott.it.) di Roger Corman

Ingresso soci CinemaPiù

CENTRO CULTURALE CANDIANI

area espositiva III piano, ore 18.00

Women

Visita guidata

Fotografie di Milton H. Greene

Ingresso libero

TEATRO TONIOLO, ore 21.00

lo sono teatro

Luigi Lo Cascio Sergio Rubini

Delitto/Castigo

adattamento teatrale di Sergio Rubini e Carla

Cavalluzzi

regia di Sergio Rubini

Ingresso: intero euro 29 – ridotto euro 26

last minute under 30 euro 10

SABATO 24 FEBBRAIO

CENTRO CULTURALE CANDIANI

sala seminariale I piano, ore 16.30

Il giorno del ricordo

Incontro con la Comunità degli Italiani di

Isola d'Istria e presentazione del libro su

Domenico Lovisato

Alessandro Cuk

Ingresso libero

TEATRO TONIOLO, ore 19.30

lo sono teatro

Luigi Lo Cascio, Sergio Rubini

Delitto/Castigo

adattamento teatrale di Sergio Rubini e Carla

Cavalluzzi

regia di Sergio Rubini

Ingresso: intero euro 29 – ridotto euro 26

last minute under 30 euro 10

CENTRO CULTURALE CANDIANI

auditorium IV piano, ore 21.00

CANDIANI GROOVE

Rohab Ensemble & Sepideh Raissadat

Musica tradizionale iraniana

In collaborazione con Casa della Cultura

Iraniana

Ingresso: intero euro 10 – ridotto 7 euro – ridotto

speciale per giovani fino a 29 anni (posti

limitati) euro 3

DOMENICA 25 FEBBRAIO

TEATRO MOMO, ore 16.00

Divertiamoci a teatro

FINO AL 27 MAGGIO 2018
FONDAZIONE MUSEI CIVICI
CENTRO CULTURALE CANDIANI
 Sala espositiva secondo piano
Attorno al vetro e il suo riflesso nella pittura
 Progetto di Gabriella Belli
 a cura di Chiara Squarcina
 orario: dalle 10.00 alle 19.00
 La biglietteria chiude mezz'ora prima
 Chiuso il lunedì
 Aperture straordinarie

lunedì 1 gennaio 2018 dalle 16.00 alle 22.00
 ogni venerdì, sabato e domenica
 fino al 7 gennaio 2018
 dalle 10.00 alle 22.00
 Biglietti intero euro 5 - ridotto euro 3
 Maggiori informazioni su visitmuve.it/cortocircuito

DALL'1 AL 28 FEBBRAIO 2018
LA CASA DEL CINEMA
VIDEOTECA PASINETTI
Kim, un uomo in rivolta
 Mostra fotografica dedicata al montatore Franco "Kim" Arcalli
 a cura di Giuseppe Ghigi
 Orario: negli orari di apertura della Casa del Cinema
 Ingresso libero

DAL 10 FEBBRAIO AL 29 APRILE 2018
CENTRO CULTURALE CANDIANI
Women
 Fotografie di Milton H. Green
 A cura di Anne Morin
 In collaborazione con diChroma Photography
 Orario: dal mercoledì alla domenica dalle ore 16.00 alle ore 20.00
 Area espositiva terzo piano
 Ingresso libero

DAL 10 FEBBRAIO AL 1 APRILE 2018
ISTITUZIONE FONDAZIONE BEVILACQUA LA MASA
 Galleria di Piazza San Marco, 71/c, Venezia
Atelier Venezia
 a cura di Stefano Cecchetto
 Orario: dal mercoledì alla domenica dalle 10:30 alle 17:30
 Ingresso libero

Informazioni
BIBLIOTECHE

Biblioteca Civica VEZ
 Mestre - Piazzale Donatori di sangue, 10
 tel. 041 2746740
reference.bibliotecacivica@comune.venezia.it

VEZ Junior
 Mestre - Via Querini, 33
 tel. 041 2746701
vezjunior@comune.venezia.it

Biblioteca di Marghera
 Marghera - Piazza Mercato, 40/B
 tel. 041 921600/ 041 922083, fax 041 5385482
biblioteca.marghera@comune.venezia.it

Biblioteca Hugo Pratt
 Lido di Venezia - via Sandro Gallo, 136/B
 tel. 041 5268991, fax 041 5262373
biblioteca.lido@comune.venezia.it

Biblioteca Pedagogica Lorenzo Bettini
 Mestre - Via Dante, 67
 tel. 041 980112, fax 041 980527
biblioteca.viadante@comune.venezia.it

Biblioteca Bettini Junior
 Venezia - San Provolo, Castello 4704/A
 tel. 041 5220557, fax 041 717361
biblioteca.bettini@comune.venezia.it

Biblioteca Bruno Bruni
 Favaro Veneto - P.le Don Vincenzo Agnoletto, 3
 tel. 041 630993, fax 041 635130
biblioteca.favaroveneto@comune.venezia.it

Biblioteca di Zelarino
 Zelarino - via Castellana, 154/C
 tel. 041 2746899, fax 041 2746898
biblioteca.zelarino@comune.venezia.it

Biblioteca della Giudecca
 Venezia - Giudecca, 95 - 30133
 tel. 041 5205784, fax 041 5224380
biblioteca.giudecca@comune.venezia.it

Informazioni
CENTRO CULTURALE CANDIANI

Piazzale Candiani, 7 - 30174
 Mestre Venezia
 tel. 041 2386111 - fax 041 2386112
candiani@comune.venezia.it
culturavenezia.it/candiani
www.facebook.com/centroculturalecandiani

Biglietteria
 martedì e giovedì 10.00 - 12.00 e 16.00 - 18.00
 mercoledì e venerdì 10.00 - 12.00
 sabato 16.00 - 20.00
 in occasione degli spettacoli, da 2 ore prima dell'inizio

telefono 041 2386126

*Vendita dei biglietti degli spettacoli alla biglietteria del Centro e on line su culturavenezia.it/candiani/biglietteria e www.biglietto.it (diritto di prevendita 1 euro)

Videoteca di Mestre
 (Aderente all'AVI - Associazione Videoteche - Mediateche italiane)

L'archivio della Videoteca è consultabile su appuntamento
 telefono 041-2386111
videoteca.candiani@comune.venezia.it

Candiani Card
 costo 15 euro
 validità di un anno a partire dalla sottoscrizione

Segreteria Not Only for Kids
 da lunedì a venerdì 9.00 - 13.00
 martedì e giovedì 16.00 - 18.00
 telefono 041 2386116 - 2386117
notinonly.candiani@comune.venezia.it

Laboratori Didattici per le scuole
 da lunedì a venerdì: 9.00 - 13.00
 telefono 041 2386117
didattica.candiani@comune.venezia.it

Si ricorda che non è consentito l'ingresso in sala a spettacolo iniziato

Informazioni
CIRCUITO CINEMA

Multisala Rossini
 Venezia - San Marco 3997/a, tel. 041 2417274
 Posti: 300 (sala 1), 110 (sale 2 e 3)
 Biglietti: intero euro 7.50, ridotto euro 7, biglietto family e studenti euro 6.
 Biglietti proiezioni 3D: intero euro 10, ridotto euro 9.50, biglietto family e studenti euro 9.
 La sala 3 è aderente alla FICE (Federazione Italiana Cinema d'essai)

Giorgione Movie d'essai
 Venezia, Cannaregio 4612, tel. 041 5226298
 Posti: 213 (sala A), 74 (sala B)
 Biglietti: intero euro 7.50, ridotto euro 7, biglietto family e studenti euro 6.
 Sale aderenti al Circuito Media - Europa Cinémas (programma dell'Unione Europea) e alla FICE (Federazione Italiana Cinema d'essai)

Multisala Astra
 Venezia - Lido, via Corfù 9, tel. 041 5265736
 Posti: 225 (sala 1), 136 (sala 2)
 Biglietti: intero euro 7.50, ridotto euro 7, biglietto family e studenti euro 6.
 La sala 2 è aderente alla FICE (Federazione Italiana Cinema d'essai)

Cinema Dante d'essai
 Mestre, via Sernaglia 12, tel. 041 5381655
 Posti: 196.
 Biglietti: intero 8 euro, ridotto 7 euro, anziani over 60, studenti under 26 e Soci DLF euro 6, Carta lo Studio (da lunedì a mercoledì) euro 4.50.
 La sala è aderente al Circuito Media - Europa Cinémas (programma dell'Unione Europea) e alla FICE (Federazione Italiana Cinema d'essai)

La Casa del Cinema - Videoteca Pasinetti
 Venezia, Palazzo Mocenigo, San Stae 1990, tel. 041 2747140
 Posti: 50. Riposo settimanale: sabato e domenica
 La sala è aderente all'AVI (Associazione Videoteche-Mediateche Italiane)

CinemaPiù
 Carta servizi del Circuito Cinema Comunale

Tessere: ordinaria 35 euro, studenti 25 euro (validità annuale a partire dalla sottoscrizione).
 Per i soci Cinemapiù invio per posta elettronica ogni settimana delle programmazioni.

Fidelity Card
 Abbonamenti per 10 film a scelta euro 60.
 Validi, tutti i giorni (festivi compresi), per due persone per un anno dalla data di emissione, nelle sale del Circuito Cinema Comunale (ad esclusione del Dante, delle proiezioni in 3D, degli eventi digitali e delle rassegne)

CinemaScuola
 Proiezioni per le scuole, su richiesta degli insegnanti biglietto unico: euro 4. Informazioni e prenotazioni: Paolo Dalla Mora tel. 041 2747140 paolo.dallamora@comune.venezia.it

Riduzioni ammesse
 Soci Cinemapiù, studenti (under 25), giovani (under 18), anziani (over 70), Candiani Card, Agis, Soci Coop, Amici dei Musei, Amici della Querini Stampalia, Amici della Collezione Peggy Guggenheim, Soci Ateneo Veneto, Cral - Comune di Venezia, La Biennale di Venezia, Membership Card Palazzo Grassi Et Punta della Dogana, Fidelity Card Teatro Goldoni, MuVe Friend Card, Associati Confartigianato, International Membership Card Venessia.com, Slow Food, Università della Terza Età del centro storico di Venezia, invalidi 100% di legge, Amici del Foscarini - Associazione ONLUS, Abbonati Palazzetto Bru Zane, previa esibizione di documento giustificativo.

Circuito Cinema Comunale
 Palazzo Mocenigo, San Stae 1991
 30135 Venezia
 tel. 041 2747140
circuitocinema@comune.venezia.it
www.culturavenezia.it/cinema
www.facebook.com/circuitocinemaveneziamestre

Informazioni
TEATRO TONIOLO
 Mestre - P.tta C. Battisti, 4 - 30174
 Tel 041 2746181/6184
teatrotoniolo@comune.venezia.it

culturavenezia.it/toniolo
www.facebook.com/TeatroToniolo
twitter.com/TeatroToniolo
Biglietteria
 Aperta con orario 11.00 - 12.30 e 17.00 - 19.30, chiusa il lunedì.
 Tel 041 971666

Prevendita online
www.vivaticket.it

Informazioni
TEATRO MOMO
 Mestre - Via Dante, 81 - 30174
 Tel 041 2746157
teatromomo@comune.venezia.it
culturavenezia.it/momo
www.facebook.com/teatro.momo
twitter.com/teatromomo

Biglietteria
 Il giorno stesso dello spettacolo in biglietteria del Teatro Momo da un'ora prima dell'inizio.
 Prevendita presso il Teatro Toniolo, biglietteria aperta con orario 11.00 - 12.30 e 17.00 - 19.30, chiusa il lunedì.
 Tel 041 971666

Prevendita online
www.vivaticket.it

Informazioni
ISTITUZIONE FONDAZIONE BEVILACQUA LA MASA
 Dorsoduro 2826, 30123 Venezia
 Tel. 041 5207797
www.bevilacqualamasa.it
press@bevilacqualamasa.it
www.facebook.com/bevilacqualamasa/
 Instagram: bevilacqualamasa



infocultura@comune.venezia.it

